

LEGGNO4.0

imballaggio. ambiente. logistica. foreste.

IL LEGNO:
LA SALUTE DEL
PIANETA PASSA
DALLA
LEGALITÀ



dietro un grande pallet ci sono tanti piccoli dettagli

Il pallet EPAL prodotto in Italia ha un lotto di rintracciabilità fitosanitaria che lo rende unico e più sicuro



LEGNO 4.0
**IMBALLAGGIO, AMBIENTE,
LOGISTICA, FORESTE**
Rivista quadrimestrale
Reg. Trib. di Milano nr. 327
del 22/11/2017
Aprile 2018 – Anno 2 n. 2

PROPRIETÀ
Conlegno
Consorzio Servizi Legno
Sughero
Foro Buonaparte, 12
20121 Milano

DIRETTORE RESPONSABILE
Matteo Gavioli

CAPO REDATTORE
Luca Maria De Nardo

COMITATO DI REDAZIONE
Sebastiano Cerullo, Davide
Paradiso, Diana Nebel,
Andrea Brega, Eliana Macri,
Claudia Archetti

PROGETTO GRAFICO
Espresso Communication
Solutions s.r.l.

REDAZIONE
Espresso Communication
Solutions s.r.l.
Via Melette Di Gallio, 4
20900 Monza (MB)
welcome@
espressocommunication.it

ADVERTISING
Responsabile:
Davide Paradiso
advlegno4.0@conlegno.eu

EDITORE
Espresso Communication
Solutions s.r.l.
Via Melette Di Gallio, 4
20900 Monza (MB)
welcome@
espressocommunication.it

STAMPA
Gierre Print Service s.r.l.-
Milano

HANNO COLLABORATO
Alessandro Corso, Mike
Jeffrey, Angelo Mariano,
Fabrizio Marusig, Federico
Rossi, Andrea Sartorio

REFERENZE ICONOGRAFICHE
Le immagini di questo
numero provengono da
archivi Conlegno e da banche
immagini royalty free

La rivista è distribuita
gratuitamente

In copertina:
*La salute del pianeta passa
dalla legalità*



Sommario

EDITORIALE

4-5

Fausto Iaccheri - Sebastiano Cerullo

NEWS

6

COVER STORY

11

Legno illegale:
una sfida da vincere

14

L'evoluzione del sistema
Due Diligence Legnok

16

Legalità:
fondamentale per la sostenibilità

INTERVISTA

20

Latteria Soresina
Interscambio vincente nei freschi

TENDENZE

24

Dalla tutela delle foreste
dipende il futuro del pianeta

SCENARI

26

Logistica collaborativa: il caso Bayer

27

Con Grow per rilanciare le cassette

28

Chi difende le nostre foreste?

INSERTO STACCABILE

31

Legalità 4.0

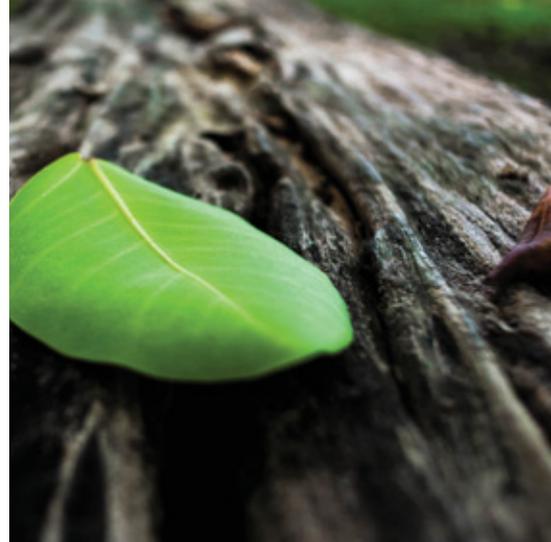
FORMAZIONE

39

Industry 4.0: manca la formazione

44

Ri-costruire in legno



SPECIALE REGIONE

49

Campania
Ripartiamo dai boschi

STRUMENTI

51

Grazie a un correttivo
si risparmia energia termica

54

Software per la progettazione
di imballaggi di legno

NORMATIVA

58

CP: per ora tre circuiti

DESIGN

60

Fabbrica di energia,
di idee e anche di mobili

PARLANO DI NOI

61

Eventi futuri: Xylexpo, Ipack-Ima

62

Eventi passati: #unalberoè

65

Rassegna stampa

LINK UTILI

66



UN CONSORZIO ALL'AVANGUARDIA PER UN MATERIALE SENZA TEMPO

L'innovazione che porta con sé Legno4.0 è la stessa che ha animato Conlegno in questi anni di mandato presidenziale. La sfida, fin da subito, è stata quella di assecondare e interpretare la rapida evoluzione del mercato adottando un approccio attivo e propositivo nei confronti di un materiale senza tempo, nato insieme all'uomo, ma sempre attuale.

Conlegno, negli anni, si è rivelato un Consorzio all'avanguardia capace di trasformare il legno in un prodotto estremamente competitivo nel panorama degli imballaggi, valorizzando non solo le sue proprietà intrinseche ma riconoscendo anche un ruolo essenziale a tutte le imprese che gravitano intorno al settore. Per far questo il Consorzio ha saputo rispondere prontamente alle nuove norme che nel tempo si sono susseguite, a livello nazionale e internazionale, trasformando gli obblighi legislativi in opportunità di sviluppo per le aziende. Il riconoscimento di Conlegno, nel 2013, come Monitoring Organisation dalla Commissione Europea, l'utilizzo di un riferimento di rintracciabilità fitosanitaria capace di creare un collegamento univoco tra imballaggio e trattamento, la continua evoluzione dei pallet, la costante ricerca tecnologica che ha caratterizzato il comparto del legno strutturale sono solo alcuni esempi di importanti traguardi raggiunti dal Consorzio negli anni e che l'hanno portato ad essere un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale.

All'inizio del mandato il proposito era quello di far percepire alle aziende Conlegno come un amico su cui poter contare, e soprattutto un amico efficiente. Oggi, con quasi il doppio dei consorziati, possiamo dire di rappresentare un punto di riferimento importante per lo sviluppo strategico delle imprese italiane.

L'invito che rivolgo ai costruttori, ai produttori e a tutti gli operatori della filiera del legno è di essere fieri e orgogliosi della materia prima con la quale si trovano quotidianamente ad operare perché se è vero, come si dice, che finché ci saranno gli alberi ci sarà vita, allora il percorso si preannuncia ancora lungo e intenso ma gli strumenti e i numeri per andare avanti e bene non mancano.

Fausto Taccheri

Presidente Conlegno



LA CONFORMITÀ? UN VANTAGGIO COMPETITIVO

La guerra commerciale annunciata dagli USA minaccia anche l'Italia. Secondo Coldiretti, sarebbero a rischio 40 miliardi di esportazioni Made in Italy nel settore alimentare, ma non sono esenti altri beni, durevoli e tecnologici.

Il rafforzamento generale delle barriere commerciali che ostacolano la libera circolazione delle merci resta tuttavia un fenomeno globale, sempre latente e a volte nemmeno reso palese con misure ufficiali come i dazi: quando una guerra commerciale non è dichiarata, il primo intervento sulle merci è nell'applicazione rigida delle norme. L'imballaggio ne fa le spese per primo, prim'ancora del contenuto.

Esportare beni durevoli, di largo consumo e tecnologie utilizzando imballaggi certificati, conformi allo standard ISPM n.15 è un prerequisito per evitare di incappare nelle 'secche' del protezionismo, delle guerre commerciali, dei nazionalismi economici.

Nei servizi di assistenza alle imprese consorziate non sono rari i casi in cui Conlegno affronta casi di contestazioni, respingimenti, blocchi doganali per cause di mancata conformità presunta, reale, al limite del buon senso. Il Consorzio offre l'aggiornamento normativo, la formazione su di esso, indica le buone pratiche, aiuta a dirimere controversie internazionali.



Sebastiano Cerullo

Segretario Generale Conlegno



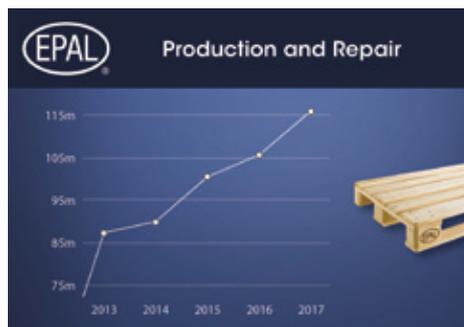
NEWS

Autore: Luca Maria De Nardo

PER
 PREVENZIONE E RIUTILIZZO

è ancora più semplice

Dallo scorso 1° gennaio è diventata operativa la semplificazione per inserire notifiche nella piattaforma digitale PEREPAL. Le aziende aderenti al sistema potranno inserire dati mensili aggregati: il numero di pallet, nuovi o usati, ceduti il mese precedente a utilizzatori, produttori aderenti a Perepal, produttori non aderenti a Perepal. In caso di controlli da parte di Rilegno, tuttavia, occorrerà produrre le singole fatture che compongono il dato mensile aggregato.



EPAL: cresce il sistema ma anche i prezzi

Per il sistema EPAL crescita nel 2017 sul 2016: 115,8 milioni di unità di carico tra prodotti (+9,7%) e riparati (+10%): 88,3 milioni i pezzi nuovi e 27,5 milioni i bancali riparati. Secondo il CEO di EPAL Martin Leibrandt, le eccezionali cifre del 2017 sono il risultato del lavoro congiunto di tutti i comitati nazionali e dei concessionari EPAL verso gli utilizzatori. La costante domanda di legname segato ha portato però anche a una carenza di materie prime, un aumento dei prezzi di legname segato per pallet e un aumento dei costi per i produttori.

Un manuale per gli 'industriali'

Assolegno e il consorzio Rilegno hanno sostenuto la pubblicazione di un nuovo manuale dedicato alla teoria ed alla pratica della progettazione, allestimento, chiusura e trasporto degli imballaggi in legno. Autore del volume è Gianfranco Mainardi (ex presidente del Gruppo Imballaggi Industriali e di Assolegno, sito istituzionale), tecnico e voce storica del packaging che ha condensato la sua esperienza di 65 anni (oggi ne ha 84) su questa attività.

Al CAR di Roma solo imballi nuovi

Da fine gennaio presso il CAR-Centro Agroalimentare di Roma le aziende agricole e i grossisti accreditati devono esporre la merce in vendita soltanto in imballaggi nuovi: si tratta di una deroga alle norme vigenti per combattere sacche di illegalità e promuovere produzioni agroalimentari veramente locali: infatti, occorre applicare l'etichetta o la stampa dei propri dati aziendali, non sono ammessi contenitori recanti indicazioni di aziende differenti da quella accreditata. Ci sono 2 mesi di tempo per adeguarsi, dal 31 gennaio al 31 marzo, poi scatteranno le sanzioni.



Gianfranco Mainardi

Professione Imballatore

L'imballaggio Industriale Italiano di legno

Evoluzione storica, terminologia, qualità, tecnologia applicata e didattica settoriale

65 anni di storia e dedizione da tramandare

Rilegno

NEWS




Prima l'esistente!

Nel suo parere preliminare, IKEA si è manifestata contraria all'allargamento dell'ambito di applicazione del Regolamento EUTR a nuovi prodotti e rileva disomogeneità nell'applicazione del regolamento tra diversi Stati membri. La priorità non è dunque il coinvolgimento di altre categorie merceologiche, ma l'applicazione delle regole vigenti in modo uniforme e reale. (EFIC-European Furniture Industries Confederation)

Percorso verso la legalità

Nell'ultimo rapporto pubblicato in modo congiunto tra l'UE e il governo locale, l'Indonesia rivela come durante il periodo maggio 2015-dicembre 2016 abbia fatto significativi progressi in merito all'implementazione del Voluntary Partnership Agreement sul legno illegale, alla diffusione del sistema di assicurazione sul legno legale, all'aumento dell'export di legno e prodotti legnosi verificati come conformi ai requisiti dell'EUTR. Quel che il rapporto non dice è che a novembre 2017 il paese asiatico aveva già rilasciato oltre 39.000 licenze FLEGT per l'export in paesi UE per un valore di 1,2 miliardi di dollari.

Associazione mafiosa

Non si fermano le azioni repressive delle forze dell'ordine nel settore degli imballaggi in legno. Otto le persone arrestate dalla Guardia di Finanza con l'accusa di associazione mafiosa per il controllo della produzione di cassette in legno ortofrutticole nell'area di Vittoria (RG). Sequestrate sei aziende per un valore stimato di 15 milioni. (ANSA)



Acquisizione negli industriali

Per il sistema EPAL crescita nel 2017 sul 2016: La Bottega dell'Artigiano di Roberto Vitali & C. (Castello d'Argile-BO) entra a far parte di Chimar, che si rafforza così nell'area del bolognese grazie alla lunga storia di questa realtà dell'imballaggio industriale in legno. Nel corso degli ultimi anni Chimar ha consolidato sia internamente sia con acquisizioni il proprio piano di sviluppo nella logistica industriale. Oggi l'azienda modenese conta 500 dipendenti e fattura 50 milioni di euro. (nella foto, Marco Arletti, AD di Chimar)



Al 2° posto mondiale

Nel mercato delle macchine per la lavorazione del legno, la Germania resta leader mondiale: ha esportato nei primi sei mesi del 2017 oltre un miliardo di euro evidenziando un aumento del 7% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. L'Italia mantiene il secondo posto nella classifica dei produttori di tecnologia: le esportazioni nel primo semestre 2017 sono state pari a 724 milioni di euro. Gli Stati Uniti si sono confermati la prima destinazione dei prodotti "Made in Italy" mentre il secondo e il terzo posto sono occupati rispettivamente da Germania e Polonia. (ACIMALL)



News elaborate in collaborazione con

TIMBER-ONLINE.it

Come recuperare mercato?

Le vecchie Segherie di Bisceglie, prima bastione militare, poi sede dell'azienda di Giacomo Mastrototaro, costruttore di cassette per ortofrutta, e oggi libreria con spazi culturali, ha ospitato a fine 2017 l'incontro fra il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini e gli imprenditori pugliesi e delle regioni vicine. Presenti anche il direttore generale di FLA Sebastiano Cerullo, il presidente di Rilegno Nicola Semeraro e i consiglieri incaricati del Gruppo Ortofrutticoli Mauro Mastrototaro, Cosimo Messina e Giovanni Napodano. È emersa l'esigenza di una maggiore assistenza da parte della Federazione per sostenere l'intero comparto e, di riflesso, gli iscritti del Gruppo Ortofrutticoli. Orsini ha assicurato l'impegno personale in favore della categoria ma ha consigliato di realizzare una consociazione, un ente trasversale capace di aggregare le istanze del comparto che desidera fortemente recuperare mercato nel canale della grande distribuzione. La consociazione, eventualmente con apporti anche della federazione, potrà così più efficacemente sviluppare azioni di tipo commerciale per sottolineare le prerogative naturali dell'imballaggio in legno ortofrutticolo.



50 anni al servizio della filiera

In occasione della presentazione delle attività formative per il 2018, Catas, il più importante laboratorio in Europa per le prove, la certificazione e la ricerca per il settore del mobile e dell'arredo, ha ricordato lo scorso 28 febbraio dalla sua sede di Lissone la sua storia e le competenze a livello internazionale; Catas vanta un fatturato che supera i 6 milioni di euro, oltre 10mila metri quadrati di laboratori, 50 tecnici altamente specializzati, due sedi (insieme a quella storica di San Giovanni al Natisone vicino a Udine), un ampio catalogo di test, oltre 44mila prove effettuate ogni anno per duemila clienti in tutto il mondo, di cui ben il 40% stranieri, dalla Cina agli Stati Uniti.



Mercati emergenti

Vale circa 300.000 posti letto sparsi in non meno di 6.000 residenze il mondo degli anziani non autosufficienti o parzialmente sufficienti bisognosi di assistenza sanitaria. Quello delle RSA pubbliche e private è un mondo in crescita, in Italia come in Europa, per evidenti ragioni demografiche e che guarda con interesse al mondo del legno e alle sue valenze ecologiche, a partire dalle strutture edili agli infissi, dagli arredi interni fino a quelli esterni dei giardini per le attività ricreative e motorie. Il prezzo medio corrisposto da ogni degente non è inferiore ai 60 euro giornalieri. Il solo fatturato riferito all'ospitalità, al netto di cure mediche ed altri servizi, vale nel complesso non meno di 6 miliardi di euro. (vww.SestaStagione.it)

NEWS



Edilizia sotto il 3%

Nel 2017 il bilancio del settore delle costruzioni dovrebbe chiudersi con un aumento del 3,5% nei 19 Paesi europei membri del network Euroconstruct; per il 2018 e il 2019 si prevede una crescita più contenuta (rispettivamente 2,6% e 2,1%): sono queste le proiezioni completate dalla previsione di una crescita più contenuta nel prossimo triennio per le costruzioni abitative, che passerebbero dal +8,9% nel 2017 al +4,4% nel 2018 fino al +0,8% nel 2019. Il peggioramento sarebbe più significativo nei Paesi nordici, dove il mercato dovrebbe crescere dal 7% del 2017 al 25% nel 2018 e 2019. In particolare, si prevedono più costruzioni di centri benessere e meno di uffici.



Prezzi in su per compensati di pioppo

Il 2018 è cominciato con un aumento del prezzo del compensato di pioppo europeo, proseguendo la tendenza in forte crescita dello scorso anno: dal 1° gennaio alcuni produttori italiani e spagnoli hanno praticato incrementi dal 3% al 6% su tutti i prodotti, mentre un produttore francese ha annunciato aumenti del 3% a partire da febbraio, cui faranno presto seguito gli altri player. Gli aumenti sono motivati dalla buona tenuta della domanda, dal maggiore prezzo di acquisto del toname e dai crescenti costi di trasporto.

In Francia 80 aste di tronchi

Nel periodo dal 16 gennaio al 4 luglio 2018 l'amministrazione forestale nazionale francese (ONF) terrà 80 aste di tronchi, di cui 36 sulla ceppaia e 33 per tronchi abbattuti. Il numero di aste di solo legno di latifoglie è salito a 41 mentre vengono riconfermate 19 aste di legno di latifoglie e conifere. Al solo legno di conifere sono dedicate 20 aste. Nel terzo trimestre 2017 l'attività forestale francese è rallentata rispetto al trimestre precedente. A livello regionale le imprese forestali orientali così come quelle delle Alpi, dei Pirenei e del Massiccio Centrale hanno registrato un lieve miglioramento e quelle occidentali e della regione mediterranea sono risultate stabili.

10% in più per il legno per pallet

Nel quarto trimestre 2017 l'indice dei prezzi del legno massiccio per pallet ha raggiunto a quota 166,8 punti, il massimo storico dal 2005. Secondo un'indagine di HPE, questo dato è del 3,8% superiore rispetto a quello del trimestre precedente e del 9,7% maggiore rispetto a un anno fa. Anche l'indice del legno massiccio per imballaggi di legno è in continuo aumento: 146,7 punti, dell'1,2% superiore a quello del terzo trimestre, così come aumenta l'indice del compensato per imballaggio, che ha raggiunto il massimo livello di 124,0 punti (+5,4% rispetto al trimestre precedente, +12,7% rispetto al 2016).



Italia già in testa nel riciclo

Il Piano UE per l'Economia Circolare prevede di raggiungere nel 2030 il riciclo del 75% dell'imballaggio in legno. La Germania, primo Paese per produzione di rifiuti di imballaggi in legno con oltre 3 milioni di tonnellate, "recupera" il 99,9% del totale immesso sul mercato, ma il 75% di queste viene destinato agli inceneritori per produrre energia e soltanto il 25% circa viene riciclato. L'Italia è il secondo produttore di rifiuti di imballaggi in legno (2,7 milioni di tonnellate) e recupera "solo" il 63,3%, ma risulta il primo Paese in Europa con 1,7 milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggi in legno riciclati (60,3%). Segue la Francia con 2,3 milioni di tonnellate, ma con una soglia di recupero molto più bassa (41,3%) e solo il 30% riciclato.



MACCHINE PER IL RECUPERO PALLETS FERRERA:

SICURE, ROBUSTE, FUNZIONALI.

Segatrice recupero e smonta pallets



Composta da un doppio piano di lavoro oleodinamico questa macchina ha una duplice funzione:

- Facilita e velocizza le operazioni di RECUPERO di PALLETS solo parzialmente usurati
- Consente il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in piena sicurezza

La regolazione della salita e discesa del piano è effettuabile da un lato della macchina, nella fase di recupero del pallet, tramite un joystick per una **migliore precisione** e dall'altro lato della macchina, nella fase di smontaggio, mediante pulsanti di salita e discesa per una **maggiore sicurezza**.



DATI TECNICI:

- Dimensioni macchina: 3.665x1.945x1.570 mm
- Peso macchina: 1.600 kg
- Diametro volani: 700 mm
- Passaggio utile di lavoro: 1.640x 2.250x 200 mm
- Piano di lavoro oleodinamico regolabile in altezza
- Lunghezza lama: 7.500 x 34 mm
- Motore lama: 2,2 kW autofrenante
- Motore centralina idraulica: 1,1 kW

Segatrice smonta pallets con piano di lavoro pneumatico

Per poter eseguire il TOTALE SMONTAGGIO dei PALLETS in sicurezza e velocità, la macchina è dotata di un piano di lavoro pneumatico, la cui salita e discesa è comandata da pulsanti per una **maggiore sicurezza**.



Taglierina semi automatica per angolari di cartone

Per il **taglio** a misura, **preciso e senza sbavature** di angolari di cartone per sotto reggia di varie dimensioni. Il magazzino di carico con avanzamento automatico la rende ottimale anche per alte produzioni.



VERSO UNA GESTIONE RESPONSABILE DELLE FORESTE



LEGNO ILLEGALE:



Autore: Angelo Mariano

una sfida da vincere

L'ultima edizione del rapporto FAO "Forest Resources Assessment" riporta dati aggiornati sullo stato delle risorse forestali mondiali, consentendo valutazioni comparative e considerazioni sui cambiamenti relativi agli ultimi 25 anni (1990-2015). Secondo le stime effettuate, **la superficie forestale mondiale ammonta a 3,9 miliardi di ettari**, equivalenti a una copertura del 30,6% delle terre emerse. Rispetto al 1990 tale superficie è diminuita del 3%, con una perdita netta complessiva pari a 129 milioni di ettari. Tra il 2010 e il 2015 la diminuzione netta di superficie forestale mondiale è risultata pari a 3,3 milioni di ettari/anno. Le dinamiche di variazione delle superfici forestali sono tuttavia molto più complesse

rispetto a quanto questi valori sembrano suggerire in prima battuta. Differenze sensibili possono essere identificate con riferimento a **diverse regioni del pianeta e diverse tipologie di sistemi forestali**. Oltre a ciò rimane di rilievo, ancorché di difficile valutazione, il tema del **degrado delle aree forestali**, vale a dire la perdita di caratteristiche qualitative degli ecosistemi, con conseguenti impatti negativi sulla fornitura dei servizi propri delle foreste (produzione di legname, fissazione di carbonio, regimazione delle acque, protezione del suolo, ecc.). Purtroppo le statistiche in forma aggregata tendono anche a nascondere alcuni aspetti puntuali che soltanto analisi di dettaglio possono mettere in luce. Pertanto,

se negli ultimi 5 lustri è possibile cogliere un'inversione generale di tendenza nella perdita di superficie forestale che porta la FAO a dichiarare un **coefficiente globale di deforestazione sostanzialmente ridotto**, va comunque evidenziata, per il periodo 2010-2015, una perdita netta complessiva di 7.6 milioni di ettari all'anno per quanto riguarda le foreste primarie. Questo dato diventa ancora più allarmante se riferito alle regioni continentali, contraddistinte da ecosistemi forestali tropicali particolarmente pregiati e a rischio, quali l'Africa e l'America latina dove si registrano perdite rispettivamente dell'ordine dei 2,8 e 2 milioni di ettari all'anno.

Le cause della deforestazione sono complesse, interconnesse e variabili a seconda delle realtà geografiche di riferimento. In linea di massima sono comunemente addebitabili alla necessità di creare nuovi ambiti produttivi per l'agricoltura e l'allevamento industriale o di sussistenza, a nuovi insediamenti minerari ed estrattivi, alla realizzazione di infrastrutture e all'eccessivo sfruttamento, spesso illegale, di legname da opera o di legna da ardere. I tagli indiscriminati (**illegal logging**) rientrano tra i cosiddetti "**Forest crimes**" che comprendono il contrabbando di legno, la distruzione di aree forestali e il traffico di componenti non legnosi degli ecosistemi forestali. La motivazione principale del disboscamento illegale è il profitto. Il legno illegale è un bene assimilabile

a narcotici, armi, veicoli e il suo commercio è regolato dal principio economico dell'offerta e della richiesta. In sostanza **un aumento della domanda di specifici prodotti in legno può condurre direttamente a un aumento del disboscamento illegale** che si attua attraverso una serie di sofisticate forme di impresa e di pratiche fraudolente. La raccolta, il trasporto, il trattamento e il commercio di legno illegale necessitano di un'organizzazione criminale, in molti casi di livello transnazionale in quanto il legname può essere trasportato attraverso vari Paesi prima di raggiungere la sua destinazione finale. I profitti realizzati possono essere investiti in paradisi fiscali o riciclati in altre attività legali o illegali. Ovviamente, più numerosi sono gli scambi commerciali di

una determinata partita di legno, più difficile risulta rintracciarne l'origine e più facile risulta sfruttare la mancanza di armonizzazione tra le diverse legislazioni nazionali applicabili nei Paesi interessati da tali traffici. Le gravi conseguenze di tali attività non si traducono soltanto in un pericoloso decremento delle risorse forestali d'origine naturale, ma alterano pesantemente gli equilibri socio-economici delle nazioni più afflitte da deforestazione clandestina e finiscono per turbare i mercati dei Paesi recettori di legno illegale. Di norma i fenomeni più rilevanti sono concentrati in aree del mondo dove, da un lato abbondano le foreste, e dall'altro persistono condizioni di povertà, di instabilità sociale e politica, di insufficiente controllo territoriale, di conflitti e



di presenza di criminalità organizzata e gruppi eversivi paramilitari che sfruttano le risorse ambientali per contribuire al finanziamento delle proprie attività. Pertanto, le aree più a rischio coincidono con le zone tropicali dell'Africa, dell'Asia e dell'America latina, anche se alcune zone della Federazione Russa e dei Balcani, nonché di altri Paesi europei, non sono esenti dal problema.

L'evidenza dell'enorme impatto dell'illegal logging salta agli occhi comparando le stime disponibili del controvalore finanziario ad esso connesso con quelle relative agli altri crimini ambientali. Ovviamente ci si riferisce a stime molto approssimative, data la mancanza di vere statistiche in materia dovute alla sottesa illegalità dei fenomeni analizzati. Ciononostante, è molto illuminante il quadro

fornito dall'**UNEP** che pone il **traffico di legno illegale al primo posto** (con un valore minimo di 30 e un massimo di 100 miliardi di dollari all'anno) della sciagurata classifica in cui figurano, subito dopo, in ordine decrescente d'importanza, **l'estrazione e il commercio illegale di minerali** (da 12 a 48 MLD \$), **la pesca illecita** (da 11 a 30 MLD \$), **il contrabbando di specie protette** (da 7 a 23 MLD \$) e **il traffico di rifiuti** (da 10 a 12 MLD \$). Si tratta quindi di numeri impressionanti che, data la concentrazione del fenomeno nelle aree tropicali (prevalentemente bacino amazzonico, Africa Centrale e sud-est asiatico), riconducono alla triste realtà che, in quelle zone, la quota di legno illegale può plausibilmente essere stimata pari tra il 50-90% dell'intera produzione locale. Invece, a livello globale, sempre

basandosi sul controvalore suindicato, la quota di legno illegale immesso sul mercato oscillerebbe fra il 10 e il 30% del totale mondiale, ossia a circa 330 miliardi di dollari. In base a una semplice analisi effettuata incrociando le suddette stime con le statistiche ufficiali del commercio internazionale, è possibile ipotizzare che Paesi occidentali, grandi consumatori di legno e derivati, quali quelli europei e gli Stati Uniti importino mediamente ogni anno dai 3 ai 10 milioni di tonnellate di legno illegale di provenienza tropicale. A complicare ulteriormente il quadro contribuisce il fatto che la gran parte di queste importazioni riguarda non tanto legno grezzo o manufatti in cui il materiale di base risulta ancora riconoscibile, quanto piuttosto prodotti come la pasta di legno e la carta per i quali

l'identificazione delle componenti originali risulta molto più difficoltosa. In base alle stime di varie ONG si ipotizza che la quota di legno illegale per l'Amazzonia brasiliana oscilli tra il 60 e l'80%; mentre per il Camerun sembrano verosimili valori prossimi al 50%. Inoltre, secondo la Banca Mondiale, l'80% del legname commercializzato dalla Bolivia e il 40% di quello colombiano sarebbe d'origine illegale. Anche la Russia che rappresenta il Paese maggiore esportatore mondiale di legname, nonché il più alto detentore di superficie forestale del pianeta, sarebbe particolarmente afflitto dal fenomeno con quote di legname illegale commercializzato nell'ordine del 20% che, però raggiungerebbero addirittura il 50% nelle regioni forestali più dense e remote, tipiche

della parte asiatica del Paese. Considerata la netta dipendenza dall'estero e i notevoli volumi importati, il rischio di immissione di legno e derivati d'origine illegale nella filiera produttiva nazionale risulta molto alto per l'Italia. In mancanza di dati certi, è **ragionevole stimare che la quota "illegale" di tali merci nel nostro Paese oscilli tra il 10 e il 20% del totale importato.** Ciò è davvero preoccupante se rapportato ai risultati dello studio "Le importazioni dell'Unione Europea di legno e prodotti derivati", curato dal Centro Studi FederlegnoArredo Eventi Spa e commissionata da Conlegno, da cui emerge una **crescita di oltre il 30% (31,4%) dal 2009, e del 12,9% solo nel 2016, dell'import extra UE dei prodotti EUTR del macrosistema Legno-Arredo-Carta per un valore totale di 25.984 milioni di euro.** Non solo l'Italia, ma molti altri Stati membri si relazionano per il 60% con partner EXTRA UE considerati "a rischio",

importando prodotti EUTR principalmente dalla Cina, seguita da Stati Uniti e Brasile. Per limitare al massimo il commercio di legno illegale e prodotti da esso derivati nel territorio comunitario, **la Commissione europea ha promulgato il regolamento 995/2010 EU Timber Regulation (EUTR)** che si applica a tutti i prodotti a base di legno (dai tronchi ai mobili, salvo poche eccezioni) importati da Paesi terzi extra UE o realizzati e commercializzati nel territorio dei 28 Stati membri dell'Unione. L'EUTR prevede che gli **"operatori"** (che immettono sul mercato comunitario legno e prodotti da esso derivati) debbano ricorrere a un sistema di **"Dovuta Diligenza"** finalizzato a ridurre al minimo il rischio della presenza di legno illegale nella catena di approvvigionamento. Per far questo, gli operatori possono avvalersi dei sistemi di dovuta diligenza elaborati da appositi **"Organismi di controllo"** dotati delle esperienze e delle capacità d'analisi necessarie per assistere i loro associati nell'adeguarsi alle nuove regole introdotte dal regolamento.



La **"Dovuta Diligenza"**, concetto nato negli anni '90 in USA, si definisce letteralmente come il "grado di cura che una persona ragionevolmente prudente adotterebbe in circostanze analoghe o simili. Di conseguenza, si applica in modo diverso a diverse categorie di persone con gradi variabili di conoscenza e responsabilità" (Relazione del Senato Americano 97-123).

L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA

Due Diligence Legnok

STOP ALLO SFRUTTAMENTO ILLECITO, E A VOLTE IRREVERSIBILE, DELLE RISORSE FORESTALI

Commissione Europea come organismo di controllo EUTR (Monitoring Organisation - MO) per l'Italia. Il sistema di Due Diligence LEGNOK, realizzato dal Consorzio e disponibile sul Portale LEGNOKWEB, prevede tre elementi chiave volti a garantire la totale tracciabilità del legno e dei prodotti da esso derivati:

- Accesso alle informazioni
- Valutazione del rischio
- Attenuazione del rischio

Gli operatori che adottano il Regolamento possono apporre il marchio registrato LEGNOK, garanzia dell'avvenuto rispetto dell'EUTR, su tutti i documenti commerciali dell'azienda, inclusi quelli pubblicitari e divulgativi (ma non sui prodotti commercializzati), accrescendo l'immagine e la reputazione aziendale in termini di legalità dei prodotti commercializzati.

A distanza di anni cos'è cambiato con l'applicazione del Regolamento EUTR? Quali ripercussioni ci sono state sul mercato?

La consapevolezza degli addetti alle filiere del legno e della carta, riguardo agli obblighi introdotti con l'EUTR, è in continuo aumento, ma resta ancora tanto da fare in tal senso. In sintesi potremmo dire che si è intrapresa la strada giusta, ma il punto d'arrivo è ancora lontano. Per quanto riguarda il macrosistema legno-arredo-carta, nei cinque anni intercorsi dall'applicazione dell'EUTR, non si sono riscontrate ripercussioni statisticamente significative a livello UE delle importazioni da paesi extracomunitari. Relativamente all'Italia è interessante notare il calo avvenuto tra il 2015 e il 2016 di circa l'8% delle importazioni da questi ultimi a fronte dell'invarianza della quota derivante dagli altri Stati membri UE. Ovviamente questo parametro va osservato più a lungo prima di poterlo correlare ad un

effettivo orientamento del mercato.

Quali sono state le maggiori difficoltà nel seguire le indicazioni del Regolamento?

L'EUTR, per sua natura, non è una norma che prescrive o vieta (al di là dell'importazione di legno palesemente illegale) determinati comportamenti all'operatore e pertanto non si presta all'adozione di check list elaborate in modo deterministico, lasciando piuttosto ai singoli soggetti l'arbitrio delle proprie decisioni circa la trascurabilità del rischio relativo al potenziale approvvigionamento da effettuare. L'operatore deve quindi essere in grado di far fronte alle procedure di Due diligence che possono risultare poco agevoli, quando non inaccessibili a causa di evidenti limiti di know how specifico. È per questo motivo che il regolamento prevede delle Monitoring organizations, come ConLegno, che possono mettere a disposizione di chi ne fa richiesta i

propri Sistemi approvati dalla Commissione europea.

Quale potrebbe essere l'evoluzione dello scenario grazie all'applicazione del regolamento?

Tutti ci auguriamo che l'EUTR e le altre norme internazionali di contrasto al commercio di legno illegale quali il FLEGT, il Lacey Act degli USA, l'Illegal Logging Prohibition Act australiano e il Clean Wood Act del Giappone riescano nell'intento comune di salvaguardare le foreste del pianeta preservandole per le generazioni future in un'ottica di gestione e sviluppo sostenibili. La chiave del successo, in tal senso, è nelle mani dell'operatore commerciale che è chiamato in prima persona a tutelare il patrimonio boschivo dei paesi produttori e maggiori esportatori di legno attraverso il rispetto delle leggi localmente vigenti.



Intervista ad Angelo Mariano, responsabile area tecnica LEGNOK

DIALOGO, ASCOLTO, TERRITORIO



**SUPPORTIAMO
E SOSTENIAMO
LE IMPRESE**



vi rappresentiamo,
vi facilitiamo, vi tuteliamo
attraverso le

**RELAZIONI
ISTITUZIONALI**



**CREIAMO
OPPORTUNITÀ
DI BUSINESS**

vi formiamo,
vi aggiorniamo,
vi affianchiamo



**STIMOLIAMO
IL NETWORK**

vi informiamo,
vi colleghiamo
vi relazioniamo



LEGALITÀ: FONDAMENTALE PER LA SOSTENIBILITÀ

*affermano i colossi della vendita
al dettaglio di legname dell'UE*

Autore: Mike Jeffree

I membri del Consorzio dei Dettaglianti di Legname (Timber Retail Coalition, TRC) si posizionano tra i nomi più importanti dei mercati di consumo europei di legname e prodotti in legno. In effetti, **il Gruppo Kingfisher, Ikea, Carrefour e Marks & Spencer** sono presenti, nel complesso, con **14.000 negozi** distribuiti nei cinque continenti e le loro vendite combinate in tutti i settori merceologici superano i **100 miliardi di euro**. Si tratta di una quota considerevole dei consumi al dettaglio su scala europea. Il fine ultimo dell'alleanza è il raggiungimento del 100% di un approvvigionamento sostenibile del legno. D'altro canto, però, ritengono che garantire la legalità del legname costituisca una tappa cruciale ancora in corso. Di conseguenza, hanno sostenuto fortemente l'attuazione del Regolamento sul Legname dell'UE (EUTR), ed accolgono ora di buon grado l'arrivo in Europa, dall'Indonesia, delle prime forniture di legname e prodotti in legno autorizzati nell'ambito dell'iniziativa per l'applicazione delle normative, la governance e il commercio nel settore forestale (Forest Law Enforcement Governance and Trade initiative, FLEGT), guardando alle

autorizzazioni **FLEGT** come un'ulteriore **garanzia di legalità a sostegno del loro sforzo di promozione della sostenibilità**.

L'iniziativa per il lancio del TRC è arrivata nel 2010 da Kingfisher, che comprende le catene di fai-da-te e bricolage per la casa B&Q, Castorama, Brico Depot e Koçtaş, ma poi anche gli altri membri si sono rapidamente uniti all'iniziativa.

Ciascuna delle quattro società in questione era già nota per il suo impegno nell'ambito dell'**approvvigionamento responsabile di legname** e di prestazioni ambientali a 360°. Anche su scala individuale, essi hanno esercitato un'influenza significativa sul mercato, ma lavorando di comune intesa si sono resi conto di poter orientare in maniera ancora più efficace l'offerta, l'approvvigionamento e le tendenze di consumo del legname e dei prodotti in legno. "Agendo in sinergia con altri rivenditori progressisti, possiamo avere un impatto ancora maggiore con i responsabili delle decisioni a livello governativo ed aziendale, influenzando e plasmando la filiera per raggiungere i nostri obiettivi di legalità e sostenibilità, e ciò in maniera molto più efficace e veloce", ha dichiarato Mikhail

Tarasov, Forestry Manager dell'area Range and Supply (gamma ed offerta) di Ikea. "Il TRC ritiene che i clienti che acquistano legname e prodotti in legno desiderino sapere che il legno che acquistano è legale ed il loro approvvigionamento avviene in maniera responsabile e sostenibile", ha aggiunto un portavoce del Consorzio. "Ci siamo riuniti anche per svolgere un'opera di sensibilizzazione riguardo alla necessità di pratiche chiare ed attuabili da mettere in atto in modo tale che i clienti possano sentirsi fiduciosi che le cose stiano di fatto in questo modo. Queste, così come abbiamo deciso, dovrebbero essere basate su una combinazione di accordi volontari e statutari."

Nell'ambito della propria strategia, il TRC ha anche deciso di concentrarsi su questioni di più ampio respiro in relazione alle foreste. Tra queste trovano posto tematiche quali la **deforestazione**, l'impatto della stessa sul **cambiamento climatico** e i potenziali fattori che vi contribuiscono, non ultima la **produzione di olio di palma, cuoio, carne bovina e prodotti a base di soia**. "Questi temi ci vedono impegnati con il governo dell'UE a tutti i livelli e con le



UN'ALLEANZA TRA I PUNTI VENDITA EUROPEI DI ARTICOLI FAI-DA-TE SI È TRASFORMATA IN UNA FORZA DINAMICA PER UN APPROVVIGIONAMENTO LEGALE E SOSTENIBILE DI LEGNAME

ONG competenti al fine di garantire che la regolamentazione e le politiche in materia di legname risultino efficaci e realizzabili”, hanno affermato dal Consorzio.

Ne è conseguito che i membri del TRC sono stati tra i primi e più importanti sostenitori del settore privato nei confronti dell'EUTR, con l'obiettivo di bloccare il legname illegale che entra nelle filiere dell'UE.

“Il TRC ha partecipato attivamente all'istituzione del Regolamento ed è coinvolta nel dialogo in corso sullo stesso”, ha affermato il Sig. Tarasov.

“Ciò è andato a netto vantaggio delle nostre pratiche consolidate in materia di approvvigionamento di legname”.

“Abbiamo sostenuto gli sforzi della Commissione Europea per creare una regolamentazione a livello UE per il settore del legname come un passo avanti fondamentale verso un approvvigionamento responsabile e diffuso”, ha affermato il portavoce del TRC. “Abbiamo ritenuto che una regolamentazione attuabile avrebbe inviato un chiaro messaggio ai fornitori e ai produttori in relazione all'inaccettabilità del fatto che il legname venga ottenuto

illegalmente.”

Il TRC ha anche chiesto che le nuove regole siano basate sulla Due Diligence - da ‘fondarsi su misure volontarie cui i nostri membri erano già impegnati’.

Inoltre, hanno visto la creazione da parte dell'EUTR di un terreno di confronto basato su condizioni di parità per il settore del legname in buona fede. Ciò significava che tutte le imprese e i governi dell'UE avrebbero seguito le stesse regole di garanzia della legalità e soddisfatto gli stessi standard, in modo che nessuno si sarebbe trovato in svantaggio competitivo.

Sebbene i suoi membri già adottassero dei sistemi di Due Diligence della filiera prima dell'entrata in vigore dell'EUTR nel 2013, il TRC sostiene che il regolamento ha contribuito a rafforzarli, in particolare in termini di miglioramento della qualità dei dati sui fornitori e delle informazioni che ha contribuito a generare. “Ha anche consentito ai legislatori di comprendere meglio degli aspetti riguardanti le filiere del legname”, ha affermato Tarasov.

Pur riconoscendone i successi ottenuti fino ad oggi, il TRC vede ancora alcuni aspetti dell'EUTR come un lavoro in corso. In

primo luogo, il consorzio chiede che venga applicato in maniera ancor più rigorosa ed uniforme in tutti gli stati dell'UE, in modo tale da garantirne il livello desiderato di parità di condizioni in regime di legalità e un ambiente operativo equo che non penalizzi le imprese che si approvvigionano in maniera responsabile’.

La Commissione Europea (CE) segnala importanti progressi avvenuti di recente nell'uniformità nell'applicazione dell'EUTR. Tuttavia, il TRC ritiene che ci sia ancora molto da fare per riuscire a garantire che tutti gli stati impongano le regole e le relative sanzioni previste con pari determinazione. Ciò include l'**armonizzazione delle prestazioni** tra gli organismi preposti alla vigilanza dell'applicazione da parte delle Autorità Competenti nazionali (AC) dell'EUTR come requisito indispensabile per una cooperazione costruttiva del settore imprenditoriale. Altri punti presenti nella lista dei desideri del TRC, tra cui la **concessione della certificazione di sostenibilità** a cura di terzi, in particolare il FSC e il PEFC (Progetto Paneuropeo di Certificazione Forestale), hanno conferito maggior peso come prova della Due Diligence dell'EUTR. Inoltre sostengono anche il

controllo delle categorie di prodotti di cui si occupa.

“Attribuire maggiore importanza alla certificazione consentirebbe un maggior riconoscimento dei modelli consolidati di migliori pratiche commerciali, promuovendo anche una gestione forestale sostenibile, entrambi obiettivi dichiarati dell’EUTR”, ha affermato il portavoce del TRC.

“Raccomandiamo, inoltre, di intraprendere una valutazione d’impatto al fine di verificare che il Regolamento includa l’ambito merceologico corretto”.

Passando all’iniziativa del FLEGT VPA (Accordo Volontario di Partenariato sull’Applicazione delle Normative nel Settore Forestale, sulla Governance e sul Commercio) e alle autorizzazioni FLEGT, il TRC li vede come un mezzo indiretto per ottenere ulteriore due diligence riguardo a paesi fornitori specifici. Respingendo l’assicurazione della legalità alle autorità dei paesi fornitori, esso “rende di fatto operativo il processo di Due Diligence per gli importatori operatori dell’UE”, ha dichiarato l’anno scorso il Consorzio alla Newsletter della Federazione Europea del Commercio di Legname.

Dato che le prime forniture di legname e prodotti in legno autorizzati nell’ambito del FLEGT sono arrivati nell’Unione europea - dall’Indonesia - solo quest’anno, il TRC ha affermato che è troppo presto per poterne valutare l’impatto sul mercato, pur ritenendo che i prodotti con autorizzazione FLEGT

possano anche costituire uno **strumento per comunicare a livello interaziendale che i fornitori effettuano consegne nel rispetto dei requisiti dell’EUTR**. Inoltre, li considerano complementari agli impegni del Consorzio stesso di offrire prodotti forestali sostenibili certificati autonomamente.

Spetta a ciascun membro del TRC decidere di dirigere o meno i fornitori verso merci con autorizzazione FLEGT, ma vorrebbero che l’avvio delle concessioni indonesiane desse ulteriore impulso ad altri paesi impegnati nell’iniziativa di Accordo Volontario di Partenariato FLEGT (FLAPT VPA) per raggiungere lo stesso punto.

“Sosteniamo tutti gli sforzi messi in atto per evitare il disboscamento illegale e vorremmo vedere un maggior numero di Paesi andare nella direzione di una produzione del tutto giuridicamente garantita e, nel tempo, una gestione forestale sostenibile”, ha affermato il portavoce. “Allo stesso tempo, siamo consapevoli della sfida che ciò comporta per taluni Paesi e regioni”.

I membri non vedono nel TRC una ‘proposta rivolta al cliente’, sebbene alcuni includano informazioni, sia online che nella comunicazione b2b, sul suo ruolo ed obiettivi.

Essi vedono anche di buon occhio i nuovi arrivati nel gruppo come un’opportunità per rafforzarne ulteriormente l’influenza e l’efficacia. I criteri di adesione consistono



nell'essere un **rivenditore di legname** o prodotti a base di legname con punti vendita nell'UE, nell'**accettare la dichiarazione di missione ambientale del TRC e nel fornire prova dell'impegno** a procurare legname di provenienza sostenibile in maniera legale e responsabile.

Guardando al futuro, mentre prosegue la definizione dell'EUTR e del FLAPT VPA, così come dell'iniziativa in materia di autorizzazioni, i membri del TRC prevedono l'impatto degli stessi ed il proprio impulso verso un approvvigionamento pienamente sostenibile che funziona ancora di più in sinergia.

"Il legname sostenibile certificato ha definito dei parametri sulla base del sistema di certificazione e della situazione della regione di raccolta. Ad esempio, un'unità forestale certificata FSC si attiene solo alla pratica forestale e di segheria e non commercializza oltre la prima produzione," afferma il Consorzio. "Nel frattempo, la FLEGT assume una prospettiva di portata nazionale dal punto di vista della legalità, requisito essenziale per la sostenibilità."

"Abbiamo accolto con favore sia l'EUTR sia la FLEGT [concessione di autorizzazioni] come strumenti per assicurare la legalità del legno e come completamento dell'agenda per una silvicoltura sostenibile nel suo insieme", ha aggiunto Tarasov. "Con il tempo essi potrebbero anche includere dei requisiti di sostenibilità."

I membri del TRC ritengono, inoltre, che queste questioni relative alla silvicoltura e al legname non possano che assumere, in futuro, un significato sempre maggiore, sia per loro sia per la comunità imprenditoriale in senso più ampio.

"Il rapporto Living Forest del WWF suggerisce che la domanda globale di legname potrebbe triplicare entro il 2050. Ciò potrebbe avere come conseguenza l'insorgere di gravi costi di natura economica, ambientale e sociale, il che significa un bisogno ancora più grande ed urgente di gestire le foreste e la filiera del legname in modo legale e sostenibile," ha affermato il portavoce del TRC. "Il riconoscimento del valore di una certificazione di sostenibilità forestale credibile attuale, in questo sforzo, è imprescindibile. Allo stesso modo, però, la legalità rappresenta il punto di partenza logico e necessario per raggiungere la sostenibilità."

"Stiamo cercando di fare della silvicoltura responsabile una norma del settore", ha affermato Tarasov.





INTERSCAMBIO VINCENTE NEI FRESCHI

Autore: Luca Maria De Nardo

DA MIGLIORARE LA QUALITÀ DEI RESI PER I MAGAZZINI AUTOMATICI. AD OGGI IL POOLING CHIUSO OFFRE UN OTTIMO SERVIZIO MA CON COSTI POCO COMPETITIVI

Alberto Spinelli,
responsabile logistica
presso Latteria Soresina scarl.

Latteria Soresina



Quale potrebbe essere l'evoluzione futura degli **equilibri fra pallet a interscambio, pooling chiusi e pallet a perdere** in un settore frammentato come quello dei prodotti freschi? A tracciare una mappa ideale delle possibili tendenze è Alberto Spinelli, responsabile della logistica per Latteria Soresina.

Quale scelta avete fatto finora per mantenere alta la qualità del servizio logistico ai vostri clienti e al tempo stesso tenere i costi sotto controllo?

Premessa: abbiamo un'elevata frammentazione tra grana padano, provolone, burro, latte fresco e latte UHT, i nostri prodotti più importanti. Basti pensare che il nostro prodotto di punta è il grana padano, partendo dalle forme intere fino alle buste stand up di grattugiato. L'interscambio EPAL è la soluzione prevalente e preferibile per il mercato italiano.

Quale soluzione per l'estero?

È gioco forza avvalersi di pallet a perdere, tuttavia abbiamo individuato, presso uno dei nostri fornitori, un produttore-riparatore omologato EPAL, un pallet ecologico che permette di consegnare su bancali nuovi, efficienti, green e ad un costo contenuto. Per certe destinazioni overseas il bancale a perdere

è obbligatorio, invece sul mercato domestico EPAL è e sarà protagonista, ma non mancano i se...

Quali criticità presenta l'interscambio?

In questo periodo tutti vogliono la riparazione, pochi sono propensi ad immettere pallet nuovi perché sanno che gli torneranno indietro pallet di qualità inferiore: ai nostri stabilimenti produttivi e presso il sito di stagionatura servono EPAL di alta qualità per evitare problemi ai palettizzatori automatici dovuti a imperfezioni, tolleranze eccessive, elementi corrotti. Siamo poco strutturati per il controllo qualità in ingresso. E poi, siccome tutti puntano all'usato, ecco che spesso non c'è disponibilità e per noi, che non possiamo tener ferma merce fresca, il problema a volte è serio.

Il pooling chiuso però offre questi livelli di servizio...

Sì, ma con il costo di 2,5 movimenti ho già comprato un EPAL nuovo. I costi sono ancora elevati. Noi lavoriamo da pochi anni con un primario operatore del pooling a noleggio, un'opzione richiesta da alcuni dei nostri clienti, al 50% per la tipologia Duesseldorf e per l'altro 50% per l'80x120, per la consegna di prodotti a marchio (private label). Loro non avrebbero gradito il mezzo pallet a perdere che avrebbero dovuto poi smaltire.

Dove e quando è efficiente per voi un pooling chiuso?

Personalmente credo che il pooling chiuso sia la formula più adatta e vantaggiosa per mercati distributivi evoluti, con Normal Trade tendente a zero, un canale Horeca organizzato, un'orografia quasi piatta e una quota di prodotti a marchio molto più elevata che in Italia; soprattutto il pooling chiuso è ideale per prodotti che viaggiano a carichi



completi, per merci che confinano con l'area delle commodities, come le acque minerali e il grocery in genere. Per questo credo che almeno nel nostro settore dei freschi difficilmente la quota del noleggio potrà superare il 30% dei movimenti su pallet.

Può crescere il noleggio?

Dipende dall'evoluzione della GDO. Credo che per i motivi detti il pooling chiuso non possa essere una soluzione totale per un paese come l'Italia. Quante piccole realtà al dettaglio presidiano il territorio? Chi recupera uno o due pallet colorati in zone periferiche? Il nostro, a differenza di nazioni del nord Europa, è un paese in 'equilibrio' nei rapporti di forza tra GDO e dettaglio tradizionale. Questa diversità è un valore per tutti e rafforza il sistema sociale,

economico ed ambientale.

Che cosa ne pensa di formule ibride che propongono un mix su misura basato sull'interscambio EPAL e il noleggio?

Potrebbe essere una soluzione, ma non ne ho conosciute abbastanza per valutarne i vantaggi, soltanto una che si occupava del recupero dei buoni. Dietro l'angolo resta sempre la questione dei costi di questo servizio sui buoni pallet: dovrebbero essere competitivi rispetto ai pooling chiusi, ma veramente competitivi. Non dev'essere un semplice recupero crediti.

Dichiarate un peso del 2% della logistica sul fatturato: siete soddisfatti?

Tutto è migliorabile, ma dal confronto con aziende del settore e con i ricercatori di facoltà

universitarie, mi sembra di capire che la media sia tra il 3% e il 5%. Quanto l'attuale gestione del pallet contribuisca al nostro buon risultato non saprei, ma che contribuisca in positivo è certo, è un peso ad oggi molto contenuto. In ogni caso, se l'estero continuerà a crescere, i costi aumenteranno. Quanto al pooling chiuso, crescerà solo se i nostri clienti lo richiederanno.

Quali fenomeni ha notato nel corso degli ultimi due-tre anni?

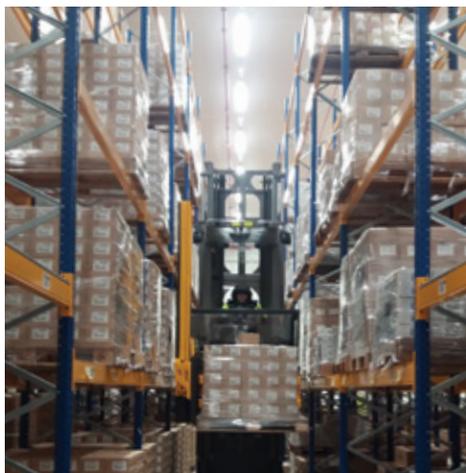
Mi sembra meno difficile recuperare i bancali e credo che l'inversione contabile sull'IVA abbia contribuito a moralizzare il settore. Senza IVA, gli operatori disonesti non hanno più avuto la liquidità per comprare cash.

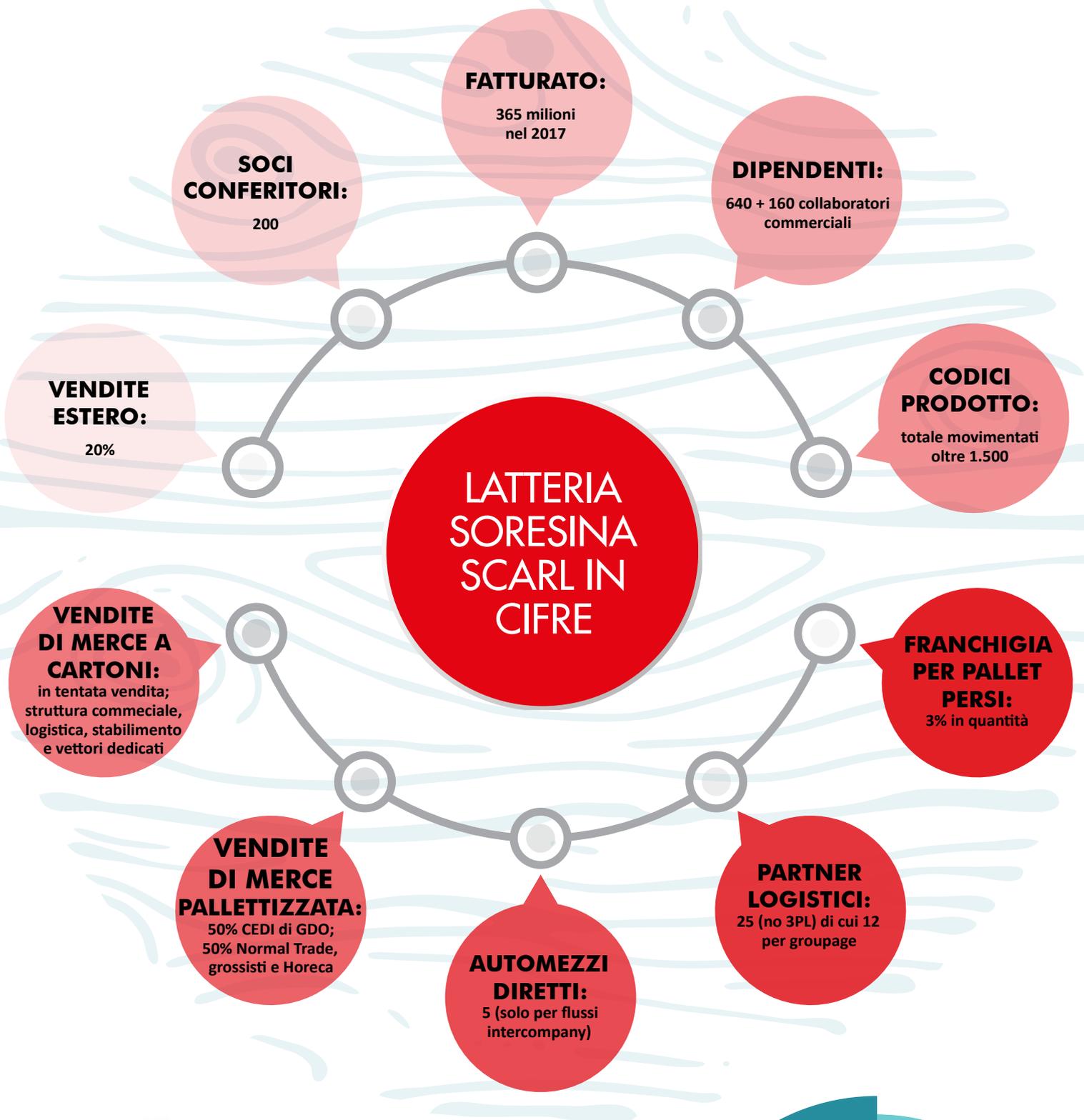
Intervista



Il pallet pooling chiuso è particolarmente efficiente per mercati distributivi evoluti, in paesi con poche barriere logistiche, per carichi completi e in generale per il grocery.

La distribuzione determina la quota di mercato delle differenti forme di logistica su pallet: la semplicità nella gestione dei resi, tempi, spazi e relativi costi condizionano il mercato.

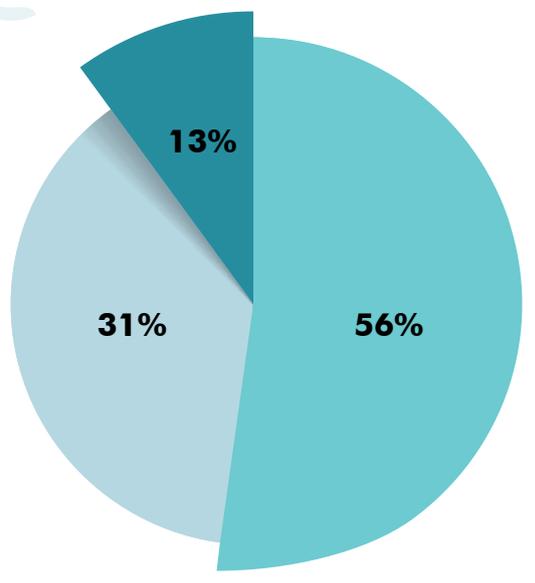




COMPOSIZIONE DEI COSTI DI GESTIONE



- EPAL
- NOLEGGIO-POOLING CHIUSI
- PALLET A PERDERE



Seguici su   

**PALLET
ESENTE
ISPM-15**



ESPORTATE SENZA PENSIERI.
INKA È BENVENUTO OVUNQUE.



INKA è il pallet innovativo che raggiunge facilmente ogni destinazione e viaggia su qualsiasi mezzo. Con INKA non è richiesto alcun trattamento antiparassitario per le spedizioni in **Australia, Nuova Zelanda, Argentina, Brasile, Sud Africa, Cina, Canada, Messico e Usa**. INKA è il bancale di  nuova generazione economico, leggero e sicuro, che grazie alla sua struttura impilabile permette una notevole riduzione dei costi di stoccaggio e di trasporto. Composto interamente da legno e resine naturali, INKA è ecologico, riciclabile e **certificato PEFC**. Inoltre è sempre disponibile nei vari formati, grazie alla fitta rete di distributori presenti su tutto il territorio nazionale.



CORNO PALLETS s.p.a.
www.cornopallets.it



esclusivista
INKA
PALETTE

SALUZZO (CN) • Tel. 0175 45.531 • info@cornopallets.it



DALLA TUTELA DELLE FORESTE

dipende il futuro del pianeta

ALBERI: FEDELI ALLEATI NELLA LOTTA CONTRO LO SMOG NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

Autore: Claudia Archetti

Là dove c'era l'erba ora c'è una città e quella casa in mezzo al verde ormai dove sarà? Si chiedeva Adriano Celentano più di cinquanta anni fa. E ancora ci si interroga sulle sorti del Pianeta messo a dura prova da inquinamento, cambiamenti climatici e sovrappopolazione. Ma in aiuto vengono proprio gli alberi, principali alleati nella lotta ai cambiamenti climatici. Hanno un impatto benefico sull'organismo, migliorano l'equilibrio psicofisico, proteggono il suolo dal rischio di erosione, favoriscono la biodiversità vegetale e animale, forniscono cibo e legname, migliorano l'armonia del paesaggio e, non da ultimo, consentono di **ridurre le emissioni di CO₂ del 37%**. È quanto emerge da uno studio condotto dalla *Nature Conservancy* in collaborazione con altre quindici istituzioni e pubblicato sulla rivista *Pnas* (Proceedings of the National Academy of Sciences). Le foreste, che secondo la FAO ricoprono più di 4 miliardi di ettari, ossia il 30% della superficie coperta dalle terre emerse, potrebbero rivelarsi infatti i migliori alleati per sconfiggere, o quantomeno arginare, il colossale problema

dell'inquinamento. Secondo l'indagine, la riforestazione, la lotta al disboscamento, una gestione forestale più oculata, un diverso sfruttamento dei terreni agricoli e la valorizzazione delle paludi, che ricoprono il 5% del territorio mondiale, consentirebbero di **imprigionare 7 miliardi di tonnellate di CO₂, equivalente a quella emessa da 1,5 miliardi di automobili**. Numeri importanti per il nostro Pianeta che permetterebbero di contenere l'aumento della temperatura al di sotto dei **2 gradi centigradi**, così come previsto dall'accordo di Parigi. Le foreste hanno infatti un **potere di raffreddamento** sul clima, dimostrato da uno studio pubblicato su *Nature Communications* da un team internazionale di ricercatori guidato dall'*Università di Leeds*. Oltre ad assorbire l'anidride carbonica e rilasciare ossigeno, infatti, gli alberi emettono altri gas che prendono parte a complicate reazioni chimiche nell'atmosfera generando un effetto di raffreddamento superiore rispetto al riscaldamento globale con un conseguente beneficio per il Pianeta. Proteggere le aree verdi e tutelare le

foreste quindi non significa solo piantare gli alberi ma garantirgli una crescita affinché nel tempo possano restituire valore alla comunità e all'ambiente. Non solo alberi ma anche aiuole e soprattutto **siepi**. Lo conferma una ricerca realizzata dall'*Università del Surrey* e pubblicata sulla rivista inglese *Atmospheric Environment*: gli arbusti, agendo come corpi porosi, assorbono gli elementi inquinanti meglio degli alberi ad alto fusto, risultando inoltre esteticamente gradevoli e utili per ripristinare gli ecosistemi urbani. Tra gli arbusti mediterranei che assorbono bene metalli pesanti e particolato, il CREA (Consiglio per la ricerca e l'analisi dell'economia agraria), grazie a una ricerca finanziata dal ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali (Mipaaf), ha individuato 8 specie antimog: illex, viburno, viburno lucido, corbezzolo, fotinia, alloro, eleagno, ligustro. In particolare, ciascuna pianta messa a dimora in un ambiente urbano svolge un'azione di riduzione della CO₂ equivalente a quella di 3-5 alberi forestali di pari dimensioni.



BEST PRACTICES:

- La **Cina**, uno dei Paesi più inquinati della Terra, prevede di aumentare la copertura forestale fino al 23% del suo territorio totale entro il 2020. Negli ultimi cinque anni sono già stati piantumati 338.000 km² di foreste in tutto il Paese ricoprendo un'area di dimensioni superiori a quella dell'Italia (301.338 km²), per un costo totale di circa 83 miliardi di dollari. Entro la fine del 2018 il programma prevede altri 66.000 km² di nuove foreste, un'area di poco inferiore a quella dell'Irlanda. (Fonte: Focus.it)

- Dovrebbe sorgere per la fine del 2020 la prima **città-foresta antimog a Liuzhou**, una delle zone più inquinate della Cina. Ospiterà più di 30mila abitanti e sarà la prima città autonoma a impatto zero, grazie a impianti geotermici e fotovoltaici negli edifici, mezzi di trasporto elettrici e migliaia di alberi tra palazzi e strade. Un agglomerato progettato da un gruppo di italiani, che si estenderà su un'area di 175 ettari, in grado

di assorbire circa 10mila tonnellate di CO₂ e 57 tonnellate di polveri sottili, producendo parallelamente 900 tonnellate di ossigeno. Inoltre aiuterà a ridurre la temperatura del suolo, l'inquinamento acustico e contribuirà al ripopolamento della fauna. (Fonte: CNN)

- Dopo i progetti del Bosco Verticale dell'architetto Stefano Boeri a Milano, Nanchino, Utrecht, Tirana, Losanna e Parigi, arriva l'annuncio della nuova torre che verrà costruita a Eindhoven, nei **Paesi Bassi**. Trudo Vertical Forest sarà il **primo edificio green destinato all'edilizia popolare**. Con 19 piani e 75 metri di altezza, il grattacielo ospiterà 125 alberi e 5.200 tra arbusti e piante che si stima assorbiranno oltre 50 tonnellate di anidride carbonica all'anno. (Fonte: Icon Design)

- Nei prossimi 25 anni è prevista la messa a dimora di 50 milioni di alberi lungo una delle autostrade più desolate dell'**Inghilterra**, la M62, lunga 172 chilometri. Un polmone verde capace di assorbire 8 milioni di

tonnellate di carbonio ma anche un corridoio ecologico per la fauna ormai incapace di spostarsi da un luogo all'altro a causa di barriere umane invalicabili come le autostrade. (Fonte: The Telegraph)

- **Modena** è la prima città italiana a sperimentare il **CityTree**, l'innovativa **panchina pubblica che mangia lo smog e ripulisce l'aria**. Dopo Oslo, Dresda e Hong Kong, arrivano anche in Italia i pannelli biotecnologici di 3,5 m² che fungono da filtri dell'aria in grado di catturare 240 tonnellate di CO₂. Ogni CityTree, realizzato con muschio e piante particolari, può avere sulle città lo stesso effetto di 275 alberi. (Fonte: Corriere della Sera)



CONDIVISIONE DI OBIETTIVI: INTERSCAMBIO EFFICIENTE CON REDISTRIBUZIONE DEI VANTAGGI



A sinistra, Michele Palumbo, responsabile della supply chain italiana di Bayer spa, insieme a Chiara Marchet, figlia di Gino Marchet, che prosegue sulle orme del padre occupandosi di logistica a livello editoriale.

LOGISTICA COLLABORATIVA: *il caso Bayer*

Autore: Luca Maria De Nardo

Lo scorso 15 febbraio a Milano, presso la sede della filiale italiana della multinazionale Bayer, Michele Palumbo, responsabile della supply chain italiana, ha illustrato i risultati ottenuti dalla cooperazione finalizzata alla **corretta gestione del pallet** in interscambio fra l'industria farmaceutica, i grossisti, il canale farmaceutico, gli ospedali e le case di cura private, per un universo complessivo di **20.000 clienti**.

Si tratta del bancale destinato alle movimentazioni dal magazzino ai punti vendita e che richiede un livello d'igiene chiaramente inferiore rispetto a quello dei reparti produttivi ma pur sempre superiore al bancale dei flussi dei prodotti di largo consumo. L'esigenza di base è controllare l'andata e il ritorno dei propri bancali quanto a integrità, igiene e funzionalità e costi; ma anche evitare una dispersione di pallet che ammonta a circa 1.000 tonnellate.

A fronte di un **investimento annuo di 500.000 euro**, compresi 50.000 euro di contributo CONAI, Bayer ha scelto lo **standard EPAL, senza marchiarlo come tale ma lo ha caratterizzato con il marchio Bayer monocromo sul tappo centrale e lo ha colorato col verde pantone del brand ufficiale**. Questo bancale è stato al centro di un accordo fra i vari attori della catena di fornitura affinché venisse gestito esattamente come un pallet a interscambio, ma con l'eccezione di un rientro a un unico attore, cioè a Bayer. In sostanza, un **interscambio 'chiuso'**, oppure un **pooling aperto** ma senza noleggio. In questa **formula ibrida**, Bayer ha scelto di condividere i benefici economici derivanti dalla corretta gestione con i propri partner e clienti, premiando la loro collaborazione. L'esito è stato un **risparmio di 250.000 euro**, e un premio di CONAI di 3.000 euro per la

prevenzione.

"Lo spunto di questa soluzione mi è arrivato da Fabrizio Dallari e da Gino Marchet con i quali ho collaborato in università Bocconi quando coordinavo i corsi di logistica - ha sottolineato Palumbo - A Marchet, scomparso prematuramente, ho voluto dedicare questo progetto nato grazie alle sue visioni, analisi e suggerimenti pratici sempre connessi alla realtà del mercato."

Il caso Bayer appartiene indubbiamente a una filiera protetta, più facilmente monitorabile rispetto al dispersivo canale del largo consumo, ma non va sottovalutata la pur sempre difficile missione, peraltro compiuta, di far accettare il bancale ad interscambio come 'bene collettivo e condiviso', capace di generare vantaggi economici per tutti, da conservare con cura e far girare, senza trascurarlo, disperderlo e men che meno rivenderlo.

CON GROW PER RILANCIARE

le cassette



ASSOIMBALLAGGI PARTECIPA A UN INCONTRO CON L'ASSOCIAZIONE EUROPEA PER PROGETTI DI VALORIZZAZIONE DEL LEGNO A CONTATTO CON GLI ALIMENTI

Autore: Luca Maria De Nardo



Lo scorso 9 febbraio a Berlino, in occasione di Fruitlogistica, Assoimballaggi, rappresentata dal consigliere Cosimo Messina, ha incontrato **Grow International**, l'associazione europea che rappresenta i produttori di imballaggi di legno per alimenti: di recente infatti, l'associazione italiana dei produttori di pallet e imballaggi di legno aderente a FederlegnoArredo ha ripreso la collaborazione con l'associazione europea che ha fra i propri membri rappresentanti delle associazioni nazionali di Francia (SIEL), Germania (GROW GMBH) e Spagna (FEDEMCO). L'obiettivo dell'incontro, al di là del consueto fare rete, è soprattutto studiare soluzioni comuni ai problemi del settore, sviluppare strategie congiunte per tutelare le cassette di legno per alimenti a livello internazionale e condividere informazioni sui progetti in corso da parte di ogni associazione nazionale. All'incontro, tenutosi presso lo stand dell'associazione spagnola FEDEMCO, erano presenti per Fedemco Alberto Palmi ed Eleuterio Donat, per Assoimballaggi Domenico Corradetti e Cosimo Messina, per Grow GmbH Uwe Groll e per SIEL Olivier de Lagausie. Durante l'incontro sono stati trattati diversi aspetti legati alle cassette di legno: oltre alla **situazione di mercato** in essere nei diversi Paesi, si è discusso sull'**importanza di**

comunicare gli aspetti positivi della cassetta di legno per alimenti veicolando i valori di questo tipo di imballaggio al consumatore e alle nuove generazioni. Caldo il tema del **'ritorno' nella grande distribuzione**, intesa come la possibilità di recuperare le quote di mercato: il gruppo si è diviso tra scetticismo e ottimismo. Si è parlato anche dei progetti di ricerca in corso in seno alle diverse associazioni ribadendo l'importanza di condividerne i contenuti. In corso, da parte di FEFPEB, il censimento dei mercati nazionali (l'Italia, secondo stime di Rilegno, vale 400 milioni di euro).

Con 1 milione e 176mila tonnellate di ortofrutta, la Germania era nel 2016 il primo mercato estero dei produttori italiani; a seguire la Francia con 376mila e l'Austria con 213mila. Due milioni e 419mila erano le tonnellate complessive di importazione, bilanciate da un'esportazione di 3 milioni e 983mila tonnellate. Le previsioni di import per il 2017 sono di 2 milioni e 540mila, contro un export di 3 milioni e 640mila tonnellate. Perdiamo 343mila tonnellate di valore aggiunto e paghiamo per approvvigionarci all'estero di 121mila tonnellate di ortofrutta. Può il packaging in legno contribuire ad accrescere la competitività del prodotto italiano sia sul mercato interno sia sull'export?

CHI DIFENDE LE NOSTRE FORESTE?

Autore: Andrea Sartorio

AL SERVIZIO FITOSANITARIO NAZIONALE SERVONO RISORSE, PERSONALE E COORDINAMENTO FRA OPERATORI: DAL CONVEGNO DEL CENTENARIO, I RISCHI ATTUALI E I PUNTI CRITICI DA SUPERARE AL PIÙ PRESTO

Lo scorso 12 dicembre a Milano si è tenuto il convegno nazionale "Il Servizio Fitosanitario verso le sfide future", promosso dal Ministero dell'Agricoltura più che per celebrare un traguardo raggiunto, i 100 anni di attività, per fare il punto sul lavoro svolto, evidenziarne le criticità, porsi nuove sfide future e definire le possibili soluzioni operative adeguate. Bruno Caio Faraglia e il suo staff hanno oggi l'importante compito, sia tecnico sia politico, di recepire le prescrizioni del nuovo regime fitosanitario e di definire e riorganizzare il sistema nazionale di protezione delle piante.

SAVE
THE FOR

Più fondi e impegno per il SFN

EST

EVOLUZIONE NORMATIVA

A una breve presentazione a cura di Marco Boriani (Regione Lombardia) riguardante la storia del Servizio Fitosanitario Nazionale e i successivi passaggi normativi che ne hanno portato al riconoscimento ufficiale, è seguito un intervento di Giuseppe Stancanelli e Ciro Gardi (ERSA – autorità Europea per la Sicurezza alimentare, Unità per la salute Animale e Vegetale) che ha evidenziato l'attività in atto e le sfide future. La nuova normativa fitosanitaria dell'Unione Europea prevede una **nuova classificazione degli organismi nocivi da quarantena** ed ERSA sta provvedendo a stilare un **elenco dei principali Pests** (ranking priority). Questa classifica dovrebbe comprendere 14 pests, catalogati attraverso un processo di valutazione del rischio in ingresso. Nel primo semestre 2019 saranno disponibili i risultati definitivi.

MANCANO FONDI E NON SOLO

Riccardo Russu dell'Accademia dei Georgofili ha messo in luce le principali criticità del Servizio: la **globalizzazione** dei mercati ha portato ad un inevitabile **aumento del rischio di possibili infestazioni in Italia**. Tuttavia, il Servizio Fitosanitario, allo stato attuale, non è in grado di monitorare efficacemente i numerosissimi punti d'ingresso. Solo negli ultimi 10 anni sono state introdotte **386 specie di insetti "alieni" dannosi**. Questa mancanza deriva da una carenza di fondi, ispettori, personale tecnico e soprattutto da un limitato coordinamento tra il Servizio centrale e quelli regionali.

PIÙ UNIFORMITÀ E COORDINAMENTO

Beniamino Cavagna del Servizio Fitosanitario della Regione Lombardia ha spiegato che le motivazioni che hanno portato al nuovo regime fitosanitario nascono dall'esigenza di avere un Regolamento, volto a garantire un'applicazione uniforme delle norme, che consenta di determinare agevolmente i rischi fitosanitari e ridurli ad un livello accettabile. Gli operatori professionali sono tenuti a garantire una **tracciabilità** (per almeno 3 anni) dei prodotti vegetali e delle piante in modo tale che, qualora dovesse essere individuato un organismo nocivo da quarantena in una fornitura, possano essere immediatamente messe in atto misure cautelative per prevenirne la diffusione. Stefano Boncompagni (Regione Emilia Romagna Servizio Fitosanitario) ha ribadito che oltre al controllo in ingresso è di fondamentale importanza notificare in breve tempo la diffusione di un organismo nocivo, per poter programmare un intervento immediato. Per fare questo è necessario che ci sia una **collaborazione diretta** con gli operatori del settore e una efficace campagna informativa nei confronti del pubblico.

NUOVO REGIME MA IN UN NUOVO SERVIZIO

Caio Bruno Faraglia del Servizio Fitosanitario Centrale (Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) ha spiegato che il disastro della Xylella ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica le problematiche fitosanitarie. A Roma, proprio in quei giorni, era in discussione il patto di stabilità ed è stata avanzata la proposta di destinare 11- 12 milioni di euro per finanziare il Servizio Fitosanitario Nazionale. Le criticità emerse durante gli ultimi anni, relative alle nuove emergenze fitosanitarie sul territorio, rendono necessaria ed urgente la **definizione e la riorganizzazione di un nuovo sistema nazionale di protezione delle piante**. Il nuovo Regime Fitosanitario può essere quindi un'opportunità per rivedere il sistema italiano che, allo stato attuale, risulta al di sotto della media Europea e non in grado di bloccare tempestivamente le minacce in ingresso. Sicuramente l'aumento del personale incaricato (circa 550 nuovi posti di lavoro) e una ridefinizione dei ruoli potrà far fronte alla richiesta di maggiori controlli.

L'AGENTE FITOSANITARIO

L'obiettivo è centralizzare e uniformare la gestione del Servizio Fitosanitario, snellendo le procedure e facendo assumere all'ispettore fitosanitario, ufficiale di Polizia Giudiziaria, sempre più un ruolo di garante delle attività di controllo. Ad affiancare l'ispettore, la figura dell'Agente fitosanitario, tecnico opportunamente formato alle dipendenze di amministrazioni sia pubbliche che private. L'**Agente fitosanitario** amplia quindi la capacità operativa del Servizio Fitosanitario ma solamente coinvolgendo tutti i soggetti interessati che operano sul territorio (società scientifiche, centri di ricerca, università e carabinieri forestali) è possibile provvedere ad un monitoraggio efficace del territorio. Prevenire le emergenze fitosanitarie è fondamentale e in tal senso risulta decisamente utile una banca dati centralizzata, a disposizione di tutte le regioni. Per la gestione rapida ed efficace delle stesse occorre un'adeguata base giuridica e una corretta allocazione delle risorse al fine di ottimizzare i tempi per le eventuali delibere, valutazioni preliminari e investigazioni necessarie.





Nato a Rimini nel 1978, **Federico Rossi** studia architettura presso l'Architectural Association di Londra. Dopo aver lavorato per *Nigel Coates* e *Zaha Hadid* fonda **Frform.com**, dove continua a sviluppare il proprio interesse nel mondo del design e del digital manufacturing. Nel 2010 inizia la sua attività accademica come professore presso la *London South Bank University* dove fonda e dirige il **DARLAB**. Nel 2013 partecipa al Salone del Mobile per FederlegnoArredo con il progetto "**Vaulted Table**", che sarà poi esposto all'IFCC di NYC e pubblicato su *Wired Magazine*. Dal 2015 inizia la sua collaborazione con il visual artist *Quayola*, sviluppando **Sculpture Factory**; nel 2016 espone alla *Royal Academy*.

Autore: Federico Rossi

Il DARLAB della London South Bank University, una delle poche istituzioni accademiche selezionate in tutto il mondo che utilizza l'automazione robotizzata per eseguire sia processi produttivi sottrattivi sia additivi.

INDUSTRY 4.0: manca la formazione

PIÙ CHE
TECNOLOGIE
SERVE UNA
NUOVA
GENERAZIONE
DI ARCHITETTI
E DESIGNER
CAPACI DI
PRODURRE DATI,
CAPIRE I LIMITI
DELLE MACCHINE,
AIUTARE
L'INDUSTRIA
NEL PROCESSO
PRODUTTIVO



In occasione della conferenza stampa di presentazione Xylexpo del 23 gennaio scorso, Federico Rossi ha tenuto un breve intervento sull'importanza di formare con metodi innovativi una nuova classe di architetti e designer capaci di integrarsi nel nuovo paradigma produttivo Industry 4.0



Alla base del metodo formativo che applico col mio staff al **DARLAB**, presso la London South Bank University, c'è il **design integrato nel processo produttivo** inteso come **digitalizzazione della produzione**: ovvero preparare e formare nuovi architetti e studenti a sviluppare progetti considerando quelle che saranno poi le macchine che andranno a lavorare il materiale.

Quindi, non prepariamo più disegni o modelli tridimensionali ma dati che vanno direttamente nella macchina, pronti per la produzione. Con questo obiettivo ho fondato il **Digital Architecture Robotic Lab**: Robotic perché utilizziamo l'automazione come sistema ibrido per sviluppare e integrare certi processi. Col DARLAB faccio parte della scuola di architettura **Builed Environment** dove affrontiamo i temi architettonici, dal design al componente, fino alle strutture in legno ma ricorrendo anche ad altri materiali. L'obiettivo è dunque **preparare il designer e il suo progetto all'industrializzazione**.



IL FILE DIGITALE

Ogni architetto deve oggi porsi la seguente domanda: **che dati mi servono per poter produrre, per esempio un mobile, un oggetto oppure una casa?** Verrebbe naturale pensare al ruolo degli uffici tecnici ma non sempre riescono ad interpretare il messaggio del progettista. Il nostro corso invece punta a formare designer capaci di realizzare un bene producibile con le nuove tecnologie. Poiché l'industria è parte integrante di questa nuova visione del fare design, nel corso i partner industriali sono necessari e non invitati estemporanei. L'industria stessa, nel momento in cui è parte integrante della formazione degli studenti, inizia anche a comprendere i limiti delle macchine oppure dei software. Dalle nostre analisi emerge che nel 70% delle criticità il problema è imputabile all'applicativo e non alla macchina.

NON SOLO COMPONENTI, MA ANCHE L'OUTPUT

Gli studenti devono conoscere i materiali e le macchine, imparare a sviluppare delle geometrie compatibili con le macchine che lavorano a tre, cinque oppure a sei assi; inoltre devono apprendere come far sì che le parti lavorate a misura siano poi assemblabili nel modo più efficiente: tramite l'intervento di operai o di altri sistemi automatici che assemblano, come i robot, oppure saper integrare entrambi gli interventi, sia l'uomo

sia il robot. In questo obiettivo si sostanzia il senso della nostra didattica: **insegnare a produrre anche i dati per l'industria.**

Lavorando presso grandi studi di architettura anche sui temi delle geometrie complesse, ho io stesso appreso come produrre tali dati e quali metodi utilizzare per generarli. Nella pratica mi sono spesso confrontato con i produttori che disponevano di una macchina italiana o tedesca e di un software inglese, alle prese con l'interpretazione del progetto. Il mio compito era far comprendere l'idea dello studio di architettura, non da solo ma grazie ad una squadra. Oggi a Londra la maggior parte degli studi di architettura e design ha un gruppo interno di ingegneri e architetti che si occupano solo di preparare i dati per la lavorazione.

PERCHÉ ANCHE I ROBOT?

Ho poi deciso di introdurre la robotica in questo approccio considerando l'evoluzione non solo del mercato anglosassone ma mondiale: non per una mera sostituzione del lavoro umano, ma per integrare e portare a termine degli obiettivi che possono essere a volte lunghi o complessi, o addirittura talmente energivori da rendere economicamente onerosa una parte del progetto che rischierebbe quindi di non avere mercato. **Legno, robot e macchine a controllo numerico sono i tre 'attrezzi' di base del nostro corso**, oltre alla collaborazione con l'industria, che ci permettono di dare sostanza alle chiacchiere sull'**Industry 4.0**, di far parlare le macchine fra di loro e fra loro e l'operatore. Ovviamente non c'è solo il legno fra i materiali.

DENTRO LE FABBRICHE

Altrettanto importanti sono i **workshop**, nei quali per esempio affrontiamo casi di consulenza industriale, per risolvere problemi di processi: è importante perché, anche seguendo il metodo che insegniamo, qualche problema in fabbrica sorge sempre e il produttore non può e non deve essere lasciato solo. Anche grazie a questi workshop, nel nostro team universitario nascono dei componenti per software che migliorano gli applicativi esistenti e ne risolvono gli intoppi. Altro tema dei workshop è il **limite delle macchine**: tutti devono conoscerlo, il designer, il produttore della macchina e il produttore dei beni. È inutile disegnare cose che non si possono produrre, che costano troppo o che richiedono software diversi e troppo onerosi. Siamo in contatto quindi anche con le software house, per sviluppare nuovi applicativi, oppure per rendere più performanti quelli esistenti con l'obiettivo di farli dialogare con le macchine e gli operatori.

IL SENSO DI INDUSTRY 4.0

In sintesi, ritengo che **Industry 4.0** sia un paradigma utile ed efficace per il futuro sempre se il designer entra a far parte di questo processo, perché in fin dei conti è colui che ha messo e mette in crisi per propria missione tutti gli aspetti e gli attori del mercato. Per quanto riguarda l'industria e i costruttori di macchine, la **quarta rivoluzione industriale** spiega a loro il concetto di quanto sia importante preparare i dati, per preparare i quali spesso si impiega più

tempo di quello che la macchina stessa richiede per eseguire il lavoro. Durante la formazione, poi, quando entriamo in contatto con i costruttori di macchine cerchiamo di persuaderli a renderle più user friendly.

L'ITALIA PUÒ MIGLIORARSI

La mia esperienza presso questo ateneo mi porta ad affermare che **le università devono diventare delle aziende**, e questo è ciò che sta avvenendo sempre di più in Germania e nel Regno Unito: le loro università lavorano per l'industria e funzionano come tali, producendo valore economico oltre che formazione, contrariamente a quello che avviene in Italia dove spesso l'industria batte l'università proprio sulla ricerca. L'Italia sconta un sistema rigido, che produce meno laureati in tempi brevi e meno ricerca degli atenei del nord Europa. Le imprese hanno sete di istituzioni capaci di produrre elevata ricerca, tanto è vero che i nostri sponsor migliori sono aziende italiane, qui a Londra. Per contro, devo anche dire che le imprese in generale non investono abbastanza nella ricerca accademica. Insomma, non per evitare di scontentare qualcuno, ma in effetti la situazione italiana è un po' la storia del cane che si morde la coda. Spezzare il circolo vizioso è diventata una priorità. Perché sono e resto a Londra? Perché qui posso fare 'quello che voglio', nel senso che posso dare risposta alle esigenze espresse dal mercato internazionale: nuovi architetti e designer che, accanto a quelli tradizionali, saranno il futuro nostro e delle nostre aziende.

Pillola n. 1

Macchine 'ready' 4.0
Ma l'azienda non lo è. E non lo è neppure il designer. Che fare?
Formazione, non solo sgravi fiscali sulle tecnologie. Occorre che il governo forzi la mano sulle università, che devono produrre corsi sulla quarta rivoluzione industriale, su come applicarla. I giovani devono essere in grado di seguire ciò che il mercato sta chiedendo.

Pillola n. 2

Il nuovo paradigma 4.0
Appare come un'ottima opportunità per rilanciare il mercato, e in effetti in seguito alle frequenti visite all'industria dei beni si scopre che il parco macchine è da 20-25 anni che non viene aggiornato: ben venga quindi la spinta non solo e non tanto alla vendita di mecatronica ma di un dialogo fra industria, designer e costruttori di macchine automatiche.

Pillola n. 3

Oggi gli studenti sono sempre più propensi all'integrazione fra i dati e le macchine a controllo numerico, tuttavia in Italia si fa molta teoria e poca pratica, al contrario di quanto avviene nel Regno Unito.

Nella foto da sinistra a destra,
Andrea Aureli (CEO SCMGroup),
Luciano Molinari (Ebanista),
Federico Rossi (DARLAB LSBU),
Luigi De Vito (Amministratore
Delegato SCM Group).





Connettori BeA VTT per l'assemblaggio rapido e sicuro di casse in legno.



Tutto il necessario per l'assemblaggio dei vostri imballaggi.



Viteria e bulloneria in acciaio per l'imballaggio pesante.



Per la produzione e la riparazione dei pallet: chiodi, graffe, chiodatrici pneumatiche, fissatrici pneumatiche per graffe EPAL.

BeA Italiana offre una gamma ampia e completa di chiodatrici e soluzioni di fissaggio per la produzione di tutti i tipi di imballaggio: dai pallet alle casse in legno e molto altro ancora. La gamma dei sistemi di chiodatura BeA include strumenti manuali e automatici per la produzione automatizzata in serie.

Il gruppo BeA garantisce la qualità degli articoli prodotti e commercializzati che sono in linea con le più severe esigenze in materia di sicurezza e rispondono ai requisiti qualitativi europei.

Fissatrici professionali e sistemi di fissaggio

BeA Italiana S.p.A.

Via Montello 221 - 223, 20831 Seregno (MB)

Tel.: ++39 0362 330129, Fax ++39 0362 242809

info@it.bea-group.com, www.bea-group.com

**OLTRE 750 PROGETTISTI
PARTECIPANTI AL CICLO DI
EVENTI FORMATIVI IN CENTRO
ITALIA PROMOSSO
DA CONLEGNO**

RI-COSTRUIRE *in legno*

Autore: Fabrizio Marusig - Edicom

1. IL PROGETTO

La sensibilizzazione dei progettisti impegnati nella ri-costruzione post sisma delle aree del Centro Italia sui **vantaggi dei sistemi costruttivi in legno** era l'obiettivo principale del ciclo di eventi promosso da Conlegno con il supporto di FederlegnoArredo e Fondazione Symbola.

Il ciclo di eventi, realizzato tra giugno e ottobre 2017, si è però inserito in un più ampio progetto promosso da **Fondazione Symbola** "Il legno, nuovo modello di sostenibilità e di economia circolare per gli Appennini", che attraverso mostre, conferenze, convegni e corsi intensivi ha presentato il legno quale perno fondamentale per una ricostruzione sostenibile dell'area.

2. IL LEGNO COME MODELLO DI ECONOMIA CIRCOLARE

Il legno come modello di sostenibilità e di economia circolare in quanto l'uso del

materiale comporta non solo vantaggi in termini costruttivi ma anche notevoli riflessi economici ed ambientali.

Ambientali, perché le costruzioni con struttura portante in legno hanno un effetto di "**carbon sink**", stoccando anidride carbonica che non viene quindi liberata nell'ambiente e contribuendo così alla riduzione delle emissioni dei gas serra. Congiuntamente con la selvicoltura e con la cura del soprassuolo boschivo si contribuisce alla difesa del terreno, evitando dissesti di tipo idrogeologico. Il legno è anche un materiale altamente **riciclabile** e generatore di un'**economia di tipo circolare**.

Economici, in quanto l'abbandono (nel recente passato) dei boschi degli Appennini ha creato i presupposti per una **conversione verso l'alto fusto** di tali soprassuoli, successivamente supportata anche attraverso azioni selvicolturali da parte di privati e della pubblica amministrazione. Tale cambiamento progressivo di destinazione d'uso delle foreste dell'Appennino può rappresentare per tutta l'Italia un volano per lo sviluppo economico, attivando specifiche filiere a livello regionale

e macroregionale nelle aree dell'edilizia e dell'arredo. Selvicoltura infatti significa anche creare posti di lavoro per un "Sistema Paese" che sappia guardare alla prevenzione del territorio e ad una struttura sociale che non abbandoni le aree marginali, bensì le valorizzi in senso **produttivo, ambientale e turistico**.

Questo processo economico, basato su una filiera del legno, va progressivamente supportato dalla ricerca: Enti e Università Italiane sono già oggi riconosciute quali punti di riferimento a livello internazionale per quanto riguarda la caratterizzazione meccanica degli assortimenti a base legno e lo sviluppo ingegneristico di soluzioni antisismiche. Unire potenzialità industriali, riattivando una filiera interna legata ad un utilizzo consapevole del bosco, con quanto attualmente la ricerca può fornire, significa creare i presupposti per una ripresa edile che sappia guardare alle opere di ingegneria con struttura in legno come punto di riferimento. Oggi il gruppo FederlegnoArredo sostiene la ricerca presso i poli Universitari specializzati nell'architettura (Politecnico di Milano) e nella

progettazione di strutture in legno in zona sismica (Università di Trento).

Gli edifici in legno sono ormai una realtà consolidata: in Italia, tra il 2007 e il 2015, i permessi di costruire soluzioni abitative con struttura portante in legno sono in costante aumento. Infatti è ormai da considerarsi superata la consuetudine di associare le costruzioni in legno all'ambito prettamente montano. Grazie alle nuove tecnologie costruttive, il legno non condiziona più il linguaggio architettonico, offrendo piena libertà esecutiva e arrivando a delineare edifici multipiano di notevole altezza sia in ambito urbano sia extraurbano, offrendo quindi all'architetto tutte le soluzioni per un corretto inserimento paesaggistico dell'edificio o dell'opera.

La ricostruzione delle aree colpite dal sisma del Centro Italia deve quindi puntare all'uso di tutti i materiali e delle tecnologie più moderne al fine di fornire alle popolazioni colpite da tali calamità **un luogo sicuro dove potersi sentire a "casa"**. In questo ambito le strutture in legno possono e devono essere il riferimento per i soggetti privati e pubblici in considerazione della **sicurezza abitativa**, del **risparmio energetico**, del **comfort abitativo**, della **rapidità di esecuzione** e realizzazione dell'opera, valorizzando i casi positivi dell'Abruzzo, dell'Emilia e, in passato, del Friuli. Non solo quindi nuove opere, ma la grande flessibilità architettonica e ingegneristica di questo antico materiale può essere un aiuto concreto anche in fase di consolidamento dell'esistente attraverso l'utilizzo di soluzioni a secco che non comportino variazioni all'architettura storica, conferendo contestualmente stabilità e sicurezza abitativa qualora si necessiti di interventi di miglioramento e adeguamento sismico, alleggerendo la massa dell'opera stessa e rendendo quindi l'edificio più performante alle spinte orizzontali generate dal terremoto. Il legno quindi come elemento per il recupero dell'esistente non solo di edifici residenziali, industriali e del terziario ma anche del nostro ricco patrimonio artistico.

3. IL PIANO FORMATIVO

Il percorso formativo, organizzato da Edicom Eventi e articolato in 11 appuntamenti, ha visto la realizzazione di:

sette corsi tecnici da 8 ore "Progettare con strutture in legno"

27 giugno: Corridonia (MC) in collaborazione Ordine Architetti MC
28 giugno: Corridonia (MC) in collaborazione Ordine Architetti MC
18 luglio: Foligno (PG) in collaborazione Collegio Geometri PG
16 settembre: Rieti in collaborazione Ordine Architetti RI
21 settembre: L'Aquila in collaborazione Ordine Architetti AQ
28 settembre: Spoleto in collaborazione Ordine Architetti PG
29 settembre: Teramo in collaborazione Ordine Architetti TE

due convegni divulgativi da 4 ore "Ri-costruire in legno"

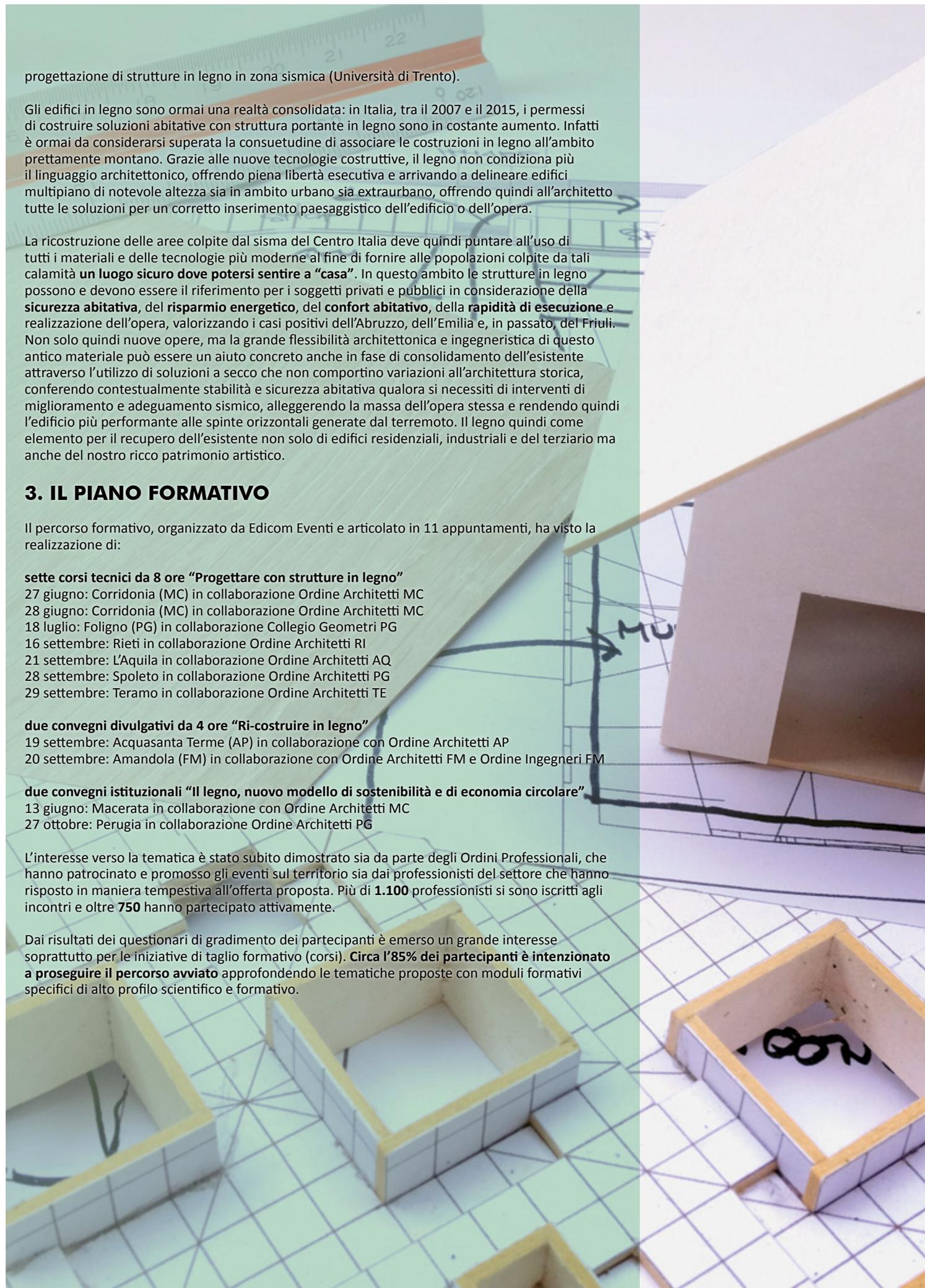
19 settembre: Acquasanta Terme (AP) in collaborazione con Ordine Architetti AP
20 settembre: Amandola (FM) in collaborazione con Ordine Architetti FM e Ordine Ingegneri FM

due convegni istituzionali "Il legno, nuovo modello di sostenibilità e di economia circolare"

13 giugno: Macerata in collaborazione con Ordine Architetti MC
27 ottobre: Perugia in collaborazione Ordine Architetti PG

L'interesse verso la tematica è stato subito dimostrato sia da parte degli Ordini Professionali, che hanno patrocinato e promosso gli eventi sul territorio sia dai professionisti del settore che hanno risposto in maniera tempestiva all'offerta proposta. Più di **1.100** professionisti si sono iscritti agli incontri e oltre **750** hanno partecipato attivamente.

Dai risultati dei questionari di gradimento dei partecipanti è emerso un grande interesse soprattutto per le iniziative di taglio formativo (corsi). **Circa l'85% dei partecipanti è intenzionato a proseguire il percorso avviato** approfondendo le tematiche proposte con moduli formativi specifici di alto profilo scientifico e formativo.



REPORT FEDERLEGNO

7 CORSI TECNICI

Progettare con strutture
in legno
701 iscritti
420 partecipanti

2 CONVEGNI DIVULGATIVI

Ri-costruire in legno
155 iscritti
117 partecipanti

2 CONVEGNI ISTITUZIONALI

Il legno, nuovo modello
di sostenibilità e
di economia circolare
315 iscritti
219 partecipanti

TOT ISCRITTI:
1.171
TOT
PARTECIPANTI:
756



® U.I.F.A.T. s.r.l.

MACCHINE E PRODOTTI PER LA MARCATURA DI IMBALLAGGI IN LEGNO

La U.I.F.A.T. SRL vanta un'esperienza pluridecennale nel campo della marcatura industriale. Propone, infatti, sia semplici sistemi di stampa e codifica manuali che sistemi più complessi per l'installazione diretta su linee automatiche. In particolare negli ultimi anni si è dedicata principalmente al settore degli imballaggi in legno, sviluppando ed offrendo soluzioni vantaggiose per la marcatura ISPM15 FAO. Siamo, infatti, oggi in grado di offrire ai produttori una gamma completa di marcatori ovvero: marcatori manuali a inchiostro, a caldo e ink-jet, i rivoluzionari marcatori a getto d'inchiostro ad alta definizione per la marcatura in automatico su linea.



TIMBRI IN LEGNO



**TIMBRI SALISCENDI
COMPOSTEUR J**



**NUMERATORI INDUSTRIALI
E MODULARI**



**INCHIOSTRI, AEROSOL, PENNELLI E RULLI CON SERBATOIO.
SOLVENTE AERONET PER LA PULIZIA DEI CARATTERI**



MARCATORI A CALDO



**APPLICAZIONE CON
STAMPANTE INK-JET HRP
c/o SEGHERIA ANGELI FLORIO**



**STAMPANTE
PORTATILE A GETTO
D'INCHIOSTRO
AD ALTA RISOLUZIONE**



MARCATURA REALE SU TRAVETTO

U.I.F.A.T. srl via Varese, 5/7 20020 Lainate (MI) Italy
Tel. 02/93572604 Fax 02/93572592
www.uifat.com - info@uifat.com P.IVA 09905140159



Fiera Milano - Milan, Italy
May 8 - 12 2018

Pad. 2 Stand L28



PROCESSING & PACKAGING

Fiera Milano - Milan, Italy
May 29 - June 1 2018

Pad. 14 Stand H31 - I32

Campania

Orsini in Campania:
fatturato di 743 milioni?
Puntiamo al miliardo.
Si può ed abbiamo
strumenti, uomini e
competenze per arrivarci

RIPARTIAMO DAI BOSCHI

e dalle sue eccellenze

Autore: Luca Maria De Nardo

Lo scorso 5 febbraio il presidente di FederlegnoArredo Emanuele Orsini ha incontrato 80 imprenditori della filiera a Napoli: si tratta dell'ottavo incontro del progetto **'Ascolto, dialogo, territorio'** con il quale la Federazione intende individuare percorsi comuni di crescita delle imprese e dei mercati.



SPECIALE REGIONE

B O N U S

La regione conta 5,85 milioni di abitanti, che contribuiscono a generare un PIL locale di oltre 100 miliardi di euro, pari al 6% di quello nazionale. La filiera pesa nel PIL regionale per il 3%; il 10% del numero totale delle imprese campane opera nel settore, a conferma della dimensione piccola delle aziende locali. In generale, il contributo regionale al dato nazionale di filiera è appena del 2%. Alla creatività culturale, intraprendenza tipica di questa regione, possono però corrispondere risultati migliori: la Campania può e deve dare di più, ma come? Uno degli strumenti, secondo il presidente, è ancora il **Bonus Mobili**: il basso costo e gli alti benefici diffusi, oramai confermati, ne giustificano il passaggio da misura congiunturale ad elemento strutturale della politica di governo di rilancio della produzione e dei consumi. Il 37% della produzione campana di filiera è riferito al segmento dell'arredo.



Ma per la Campania occorre anche un intervento specifico, simile a quello adottato per l'Emilia-Romagna e annunciato anch'esso nel corso della visita a quella regione: **la valorizzazione del segmento bosco-legno della filiera tramite accordi fra ente regione e privati**. I primi a beneficiare di queste intese saranno i 4.000 operatori forestali, ma soprattutto un patrimonio boschivo appenninico fra i più consistenti di tutto il Meridione.



Il progetto **Filiera Legno** è già nelle mani di presidente e competente assessore regionale per valutazioni e intese definitive con i proprietari privati. Evidenti i benefici per tutta la filiera, dalla prevenzione del dissesto idrogeologico all'autonomia negli acquisti, fino all'efficienza di uno dei settori applicativi: l'industria delle cassette per ortofrutta. La Campania è una delle regioni più ricche di prodotti ortofruttili del Sud che necessitano di tutela della tipicità e di valorizzazione delle caratteristiche organolettiche a livello sia locale sia internazionale.



Un **packaging** in legno anch'esso 'tipico' e soprattutto **tracciabile** è uno strumento decisivo. All'incontro con gli imprenditori campani erano presenti anche Sebastiano Cerullo (direttore generale FederlegnoArredo), Nicola Semeraro (presidente Rilegno), Luigi Iavarone (imprenditore campano) e Massimiliano Manfredi della Commissione Ambiente della Camera.





**LE PROVE DI
LABORATORIO
SECONDO LA
NUOVA SPECIFICA
TECNICA DI FITOK-
CONLEGNO
CONSENTONO
DI CORREGGERE
L'ERRORE
FISIOLOGICO
DEI SISTEMI DI
CONTROLLO DELLE
TEMPERATURE
NEGLI IMPIANTI
DI TRATTAMENTO
TERMICO
FITOSANITARIO**

**GRAZIE A UN
CORRETTIVO
SI RISPARMIA**

energia termica



L'intensificarsi degli scambi commerciali tra i Paesi ha portato a un progressivo aumento dell'utilizzo degli imballaggi in legno che, se non correttamente trattati, possono rappresentare un canale di introduzione e diffusione sul territorio di organismi nocivi. Al fine di fare fronte al problema, la FAO (Food and Agriculture Organization of the United Nations) attraverso lo standard ISPM n.15 ha introdotto una serie di misure fitosanitarie specifiche per gli imballaggi volte a ridurre il rischio di importazione di organismi infestanti provenienti dall'estero.

Tra i trattamenti riconosciuti validi dallo standard vi è il trattamento termico HT, utilizzato da tutti i soggetti autorizzati FITOK italiani, che prevede il raggiungimento di 56°C nel cuore del legno per almeno 30 minuti. È stato riscontrato però che, durante l'esecuzione del trattamento, la misura della temperatura al cuore del legno è affetta da una serie di errori dovuti al sistema di acquisizione che, se non correttamente compensati, possono rendere la sterilizzazione termica inefficace.

IL LIMITE DEI SENSORI

Più precisamente, i **sistemi di acquisizione della temperatura**, costituiti perlopiù da materiale metallico, sono affetti da **errori di misurazione** e per tale ragione il Documento Esplicativo dell'ISPM n.15 invita a tenere presente, all'interno dei programmi di trattamento, dell'errore dovuto al livello di

precisione del sensore e di tutti i parametri che concorrono alla rilevazione corretta della temperatura, in modo che qualsiasi variazione sia compensata da opportune modifiche alla durata del trattamento o alle temperature di riscaldamento finali richieste.

DRITTI ALL'OBIETTIVO

Ad esempio, una piccola correzione della temperatura o del tempo di trattamento rispetto al programma consente di garantire che, indipendentemente dall'errore di un determinato sistema di acquisizione, il legno raggiunga e conservi una **temperatura di 56 °C per almeno 30 minuti**. Ovviamente un intervento di questo tipo può prolungare la durata del trattamento, dando però la garanzia ai produttori che tutto il legname trattato sia conforme ai requisiti fitosanitari. Considerato che **ogni anno mediamente vengono trattati in Italia oltre 1.400.000 m³ di imballaggi in legno a marchio FITOK** negli oltre 300 impianti di trattamento termico HT distribuiti sul territorio nazionale, il problema è fortemente sentito.

L'ANALISI DI FITOK

Alla luce di queste considerazioni l'Area Tecnica FITOK da sempre ha agito sulla temperatura di soglia per poter compensare gli errori della

catena di misura. La temperatura di soglia necessaria affinché abbia inizio il trattamento termico HT, **secondo il Regolamento FITOK, è data da 56°C più l'errore "catena di misura"**: è la somma delle incertezze di diversi componenti: termoelemento, cavo elettrico, morsetti di giunzione per misure elettriche, comparatori elettronici, sistema di confronto definito "campione" e la conduzione termica dello stelo delle sonde di processo. Sicuramente la componente che ha una maggiore influenza sulla catena è data dall'**errore dovuto alla conduzione termica dello stelo**.

PROVE DI LABORATORIO

Conlegno nel 2015 ha iniziato a studiare le modalità per poter determinare in laboratorio **l'errore di conduzione dello stelo metallico**, al fine di correggere la catena di misura, oltre che in termini di **temperatura** come è sempre stato fatto, anche in termini di **tempo**: questa seconda correzione risulta decisamente vantaggiosa, specialmente per quelle aziende che, ad esempio, hanno impianti di trattamento alimentati a biomassa magari in zone in cui il clima, specialmente durante il periodo invernale, risulta particolarmente rigido.

Ottenere una temperatura nel cuore del legno di alcuni gradi superiore ai 56°C, in queste condizioni, può richiedere molte ore e in certi casi delle giornate intere, facendo lievitare così i costi per il trattamento sostenuti dalle



aziende FITOK. Sulla base di questi problemi, Conlegno ha iniziato a collaborare con l'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica INRIM con cui ha elaborato e perfezionato una procedura di prova: l'obiettivo era determinare il valore d'influenza dovuto alla conduzione termica dello stelo metallico di un termometro posto all'esterno della parte immersa nel componente di legno sottoposto a trattamento termico di riscaldamento secondo la Norma ISPM n.15 della FAO.

LA SPECIFICA TECNICA

La prima campagna di prove, durata circa un anno, ha permesso di rivedere e correggere la specifica tecnica iniziale, grazie anche al confronto diretto con i produttori di sonde autorizzati. Il 22 giugno 2017, il Comitato Tecnico FITOK ha approvato, in forma ufficiale, la specifica tecnica **DOC20150915.GAS rev.2**: prevede che il test per la determinazione di questo errore venga eseguito presso un laboratorio accreditato Accredia. Si tratta di predisporre una camera termica riempita con una catasta di legna opportunamente composta per simulare le condizioni di esercizio di un forno HT. La prova viene svolta su **due provini** con profondità minima di immersione della sonda in **test di 70 mm e di 17 mm**: sono due misure non scelte a caso, rappresentano le condizioni limite utilizzate comunemente per trattare gli imballaggi all'interno degli impianti dei soggetti 7.1

L'ANALISI DELLE TEMPERATURE

Per valutare l'errore in termini di tempo e gradi si è partiti dalla constatazione che l'andamento delle temperature misurate all'interno del legname durante un processo HT non sono lineari con il passare del tempo: più precisamente, la differenza tra il valore di temperatura misurato dalla termocoppia di riferimento e la sonda in prova non è costante durante il test, ma tende ad uniformarsi solo a fine trattamento, quando le due curve assumono gradualmente un andamento asintotico.

Come si può osservare **l'errore non è costante** per il caso specifico, ma è massimo a circa 2.30 ore (a circa 40°C) dall'inizio del processo e va riducendosi con il trascorrere del tempo.

COME SI GENERA LA CORREZIONE

Il test viene svolto con un set point di 80 °C e con un aumento della temperatura della camera di 30°C/h; in queste condizioni, tipiche per gli impianti HT, si è riusciti a calcolare il tempo necessario a una sonda di processo HT per raggiungere la reale temperatura di 56°C misurata dalla termocoppia di riferimento. La correzione in termini di tempo è molto precisa, in quanto viene considerata l'evoluzione della temperatura e quindi la diminuzione

dell'errore nel tempo. Tale correzione risulta anche decisamente vantaggiosa per i soggetti autorizzati 7.1 poiché permette di ridurre la permanenza del legname nel forno garantendo comunque il raggiungimento dei 56°C nel cuore del legno, come richiesto dallo standard ISPM n.15.

I VANTAGGI

L'incremento dei controlli alle dogane dei paesi esteri ha conseguentemente portato Conlegno a rendere ancora più efficiente il sistema FITOK e, nello specifico, questo lavoro ha permesso di raggiungere **due obiettivi fondamentali: fornire un parametro certificato da INRIM**, organismo italiano di riferimento per la metrologia, riconosciuto a livello internazionale e soprattutto **ottimizzare i tempi di trattamento**, venendo incontro alle esigenze delle aziende.

Insieme a INRIM, il Consorzio Conlegno ha presentato il lavoro svolto a A&T Automation & Testing, una fiera dedicata all'automazione robotizzata e alla metrologia, dal 3 al 5 maggio dello scorso anno. In questa occasione è stato riconosciuto l'apporto significativo introdotto dal Consorzio nella messa a punto delle misurazioni della temperatura in impianti di trattamento HT. Il sistema FITOK, certificato in ogni sua parte, garantisce la tracciabilità degli imballaggi in legno e il marchio rappresenta sempre più un valore aggiunto sia per i produttori autorizzati sia per le aziende che ne fanno uso.

NASCE L'UNICO SOFTWARE PER LA PROGETTAZIONE DEGLI IMBALLAGGI INDUSTRIALI CON MOTORE DI CALCOLO CERTIFICATO DA ENTE TERZO IN CONFORMITÀ ALLA NORMA UNI 9151-3

SOFTWARE PER LA PROGETTAZIONE DI IMBALLAGGI INDUSTRIALI DI LEGNO

*Non solo disegno,
anche calcolo*

Autore: Luca Maria De Nardo



La **corrispondenza alla normativa vigente** e la **garanzia della portata** sono requisiti indispensabili per un software dedicato alla progettazione dei delicati imballaggi industriali: non solo un **motore di calcolo affidabile e realistico** (l'unico certificato da un ente terzo indipendente), ma da oggi anche uno **strumento di ausilio alla progettazione** in grado di disegnare in AutoCAD e di dialogare con le macchine a controllo numerico in stabilimento.

Federlegno Arredo Eventi spa, proprietaria del software PACK+, e **SCT informatica srl**, proprietaria del software ImballiCAD, con il contributo di Rilegno, Conlegno e FederlegnoArredo, hanno siglato un accordo per collaborare allo sviluppo congiunto di un nuovo prodotto per proporre una soluzione completa agli imballatori. Il prodotto si chiama **ImballiCAD+** e unisce le funzionalità di un sistema di disegno in AutoCAD e il calcolo e la verifica strutturale certificata dell'imballaggio a norma UNI 9151-3 di PACK+. Il prodotto è utilizzabile ed acquistabile a moduli e personalizzabile in base alle esigenze dell'imballatore.

Oggi i costruttori di imballaggi industriali dispongono di uno strumento di ausilio alla progettazione potente e flessibile. ImballiCAD+ permette di dimensionare e verificare l'imballaggio sulla base di un'ipotesi progettuale tramite il motore di calcolo certificato dall'ente terzo ASACERT in conformità alla norma UNI 9151-3.

Il sistema ImballiCAD+ assiste alla **progettazione**, alla **verifica strutturale** degli imballaggi e prepara la **documentazione operativa** per la costruzione e l'assemblaggio.

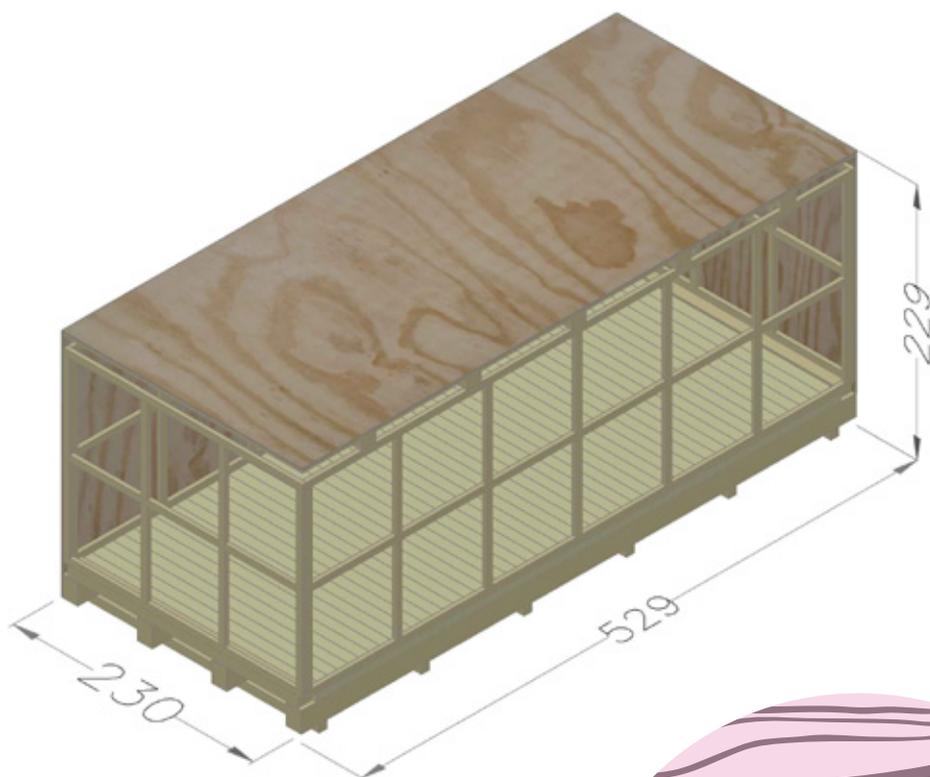


COSA FA:

- rappresentazione grafica in 2D del progetto

QTA	DESCRIZIONE		Lung.cm	Larg.cm	Alt.cm	
1	CASSA	Int.	500.0	220.0	180.0	
		Est.Cm	529	230	229	
Pezzi Cad. FONDO accostate		Pezzi Tot.				
1	Rivestimento	1	227.6	500.0	7.5	FONDO
2	Trave di testata	2	220.0	13.5	9.5	
4	Trave longitudinale di base	4	529.0	14.5	19.5	
6	Sottotrave trasversale	6	227.6	7.5	7.5	
FIANCHI compensato						
2	Rivestimento	2	220.3	529.0	1.0	
2	Traversa superiore intera	2	519.4	5.8	3.8	FIANCHI
2	Traversa inferiore intera	2	519.4	5.8	3.8	
4	Montante di spigolo intero	4	168.4	5.8	3.8	
10	Montante intermedio intero	10	168.4	5.8	3.8	
12	Traversa intermedia interrotta	12	79.8	5.8	3.8	
TESTATE compensato						
2	Rivestimento	2	200.8	227.6	1.0	TESTATE
2	Traversa superiore intera	2	227.6	5.8	3.8	
2	Traversa inferiore intera	2	227.6	5.8	3.8	
4	Montante di spigolo intero	4	166.4	5.8	3.8	
4	Montante intermedio intero	4	166.4	5.8	3.8	
6	Traversa intermedia interrotta	6	68.1	5.8	3.8	
COPERCHIO compensato						
1	Rivestimento	1	229.6	529.0	1.0	COPERCHIO
1	Traversa superiore intera	1	527.0	5.8	3.8	
1	Traversa inferiore intera	1	527.0	5.8	3.8	
2	Traversa intermedia intera	2	527.0	5.8	3.8	
6	Montante di spigolo interrotto	6	68.1	5.8	3.8	
15	Montante intermedio interrotto	15	68.1	5.8	3.8	
5	Sottocoperchio trasversale	5	227.6	13.5	9.5	
SCT						
Ordine : CASSA UNI9151 COMP - TAVOLE COMPENSATO - PROGETTO 31-18						
Data : 05/03/2018		Data Cons. :		Sup. Est. :	59.096 m ²	
Cliente : 0 - SCT				Vol.Est. :	27.862 m ³	
Lotto : 31		Anno:2018		Abete :	1.986 m ³	
Trattamento :				Comp :	0.446 m ³	
				Netto :	7000 Kg	
				Tara :	1216 Kg	
				Lordo :	8216 Kg	

- rappresentazione grafica in 3D del progetto



CASSA UNI9151 COMPENSATO

Ordine : CASSA UNI9151 COMP - TAVOLE COMPENSATO - PROGETTO 31-18			
Data : 05/03/2018	Data Cons. :	Sup. Est. :	59.096 m ²
Cliente : 0 - SCT		Vol. Est. :	27.862 m ³
Lotto : 31	Anno: 2018	Abete :	1.986 m ³
Trattamento :		Comp :	0.446 m ³
		Netto :	7000 Kg
		Tara :	1216 Kg
		Lordo :	8216 Kg

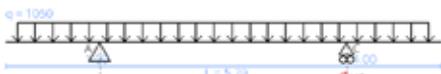
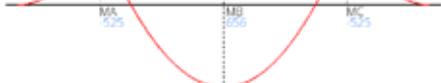
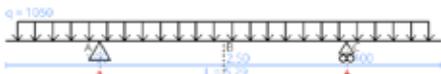
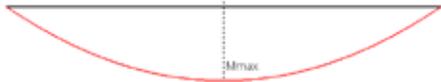


- relazione di calcolo ingegneristica per gli imballaggi a norma UNI 9151-3

SCT - CLI	Commissa	Consegna	Legname (mc)	Tara (kg)	Sup. est. (mq)	Dimens. int. (cm)
			1,992	961,9	59,0	500,0x220,0x180,0
	Quantità	Compensati (mc)	Netto (kg)	Vol. est. (mc)	Dimens. est. (cm)	
	1	0,131	7.000,0	27,79	529,0x229,6x228,8	

Modello base UNI9151 - 02 - PROGETTO 31-18

Uniformemente distribuito - Funi / Catene



PAVIMENTO - Verifiche a FLESSIONE

Legname	Abete Bianco
Classe	EN12246/P1
Base sezione (b) [cm]	100,0
Altezza sezione (h) [cm]	7,5
Modulo di resistenza (W) [cm ³]	937,5
Punto maggiormente sollecitato	B
Sollecitazione massima (M _{max}) [Kgm]	559,4
Tensione massima (σ _{flex}) [kg/cm ²]	59,7
Tensione ammissibile (σ _{amm}) [kg/cm ²]	90,0
Verifica [%]	66

PAVIMENTO - Verifiche a TAGLIO

Legname	Abete Bianco
Classe	EN12246/P1
Base sezione (b) [cm]	100,0
Altezza sezione (h) [cm]	7,5
Area sezione (A) [cm ²]	750,0
Punto maggiormente sollecitato	A,C
Sollecitazione massima (V _{max}) [Kg]	1.050,0
Tensione massima (τ) [kg/cm ²]	2,1
Tensione ammissibile (τ _{amm}) [kg/cm ²]	9,0
Verifica [%]	23

TRAVI LONGITUDINALI - FUNI - Verifiche a FLESSIONE

Legname	Abete Bianco
Classe	EN12246/P1
Base sezione (b) [cm]	14,5
Altezza sezione (h) [cm]	19,5
Modulo di resistenza (W) [cm ³]	918,9
Punto maggiormente sollecitato	B
Sollecitazione massima (M _{max}) [Kgm]	656,3
Tensione massima (σ _{flex}) [kg/cm ²]	71,4
Tensione ammissibile (σ _{amm}) [kg/cm ²]	90,0
Verifica [%]	79

TRAVI LONGITUDINALI - FUNI - Verifiche a TAGLIO

Legname	Abete Bianco
Classe	EN12246/P1
Base sezione (b) [cm]	14,5
Altezza sezione (h) [cm]	19,5
Area sezione (A) [cm ²]	282,8
Punto maggiormente sollecitato	A,dx,C,sx
Sollecitazione massima (V _{max}) [Kg]	1.575,0
Tensione massima (τ) [kg/cm ²]	8,4
Tensione ammissibile (τ _{amm}) [kg/cm ²]	9,0
Verifica [%]	93

- realizzazione di documenti di produzione (taglio e montaggio), estrazione di dati per le macchine automatiche a controllo numerico di taglio, foratura e chiodatura ed esecuzione dei movimenti di carico/scarico del magazzino;
- gestione dei progetti (offerte, ordini, commesse) e dei registri FITOK (7.1, 7.2, 7.2b) e la loro compilazione facilitata online direttamente nel sistema FITOK web.

Tutte le aziende con licenze attive dei software già esistenti ImballiCAD e PACK+ potranno valutare l'opportunità di implementare le funzionalità dei rispettivi software con quelle del nuovo ImballiCAD+. La messa a punto di una soluzione completa per l'imballaggio industriale promossa, avviata e realizzata dalle varie componenti federative è un esempio dei risultati che si possono ottenere dalla capacità di dialogo, integrazione ed innovazione degli associati intorno ad un obiettivo comune: innovare la gestione dei processi industriali.





**DAL 1° GENNAIO
SCORSO
COESISTONO
SUL MERCATO
TRE MARCATURE
DIFFERENTI
PER I BANCALI
DESTINATI
ALLA FILIERA
DELL'INDUSTRIA
CHIMICA**

CP: PER ORA TRE CIRCUITI

Autore: Diana Nebel

ma occorre semplificare

I **Chemical Pallets**, utilizzati dall'industria europea della chimica da quasi 30 anni e più comunemente noti come pallets CP, sono stati oggetto di importanti novità negli ultimi mesi. In occasione di una conferenza stampa appositamente indetta a Duesseldorf, sede di EPAL, lo scorso novembre 2017, la European Pallet Association e v. (EPAL) ha lanciato la notizia relativa all'iniziativa dei pallet di qualità garantita CP EPAL, disponibili a partire dal 1° gennaio 2018.



CP EPAL

Secondo quanto riportato nel comunicato stampa, l'iniziativa fa sì che il portfolio di tipologie di pallet a marchio EPAL si estenda con l'aggiunta dei **nove modelli di pallet in legno CP, di qualità garantita** con lo scopo di ricoprire un ruolo di supporto nell'industria chimica e non solo.

EPAL applica il proprio riconosciuto sistema di standardizzazione e di assicurazione di qualità indipendente ai Chemical Pallets.

Secondo quanto comunicato da EPAL infatti, i principali stakeholders dell'industria chimica si sono spesso rivolti all'associazione chiedendo perché non esistessero dei Chemical Pallets EPAL. Ciò ha portato EPAL a rispondere alla richiesta del mercato, offrendo un chemical pallet di qualità e rispondente ai requisiti richiesti per il trasporto sicuro di prodotti chimici. I CP EPAL prodotti in conformità con le regole tecniche di EPAL, **disponibili sul mercato da gennaio 2018**, sono trattati in conformità allo standard ISPM n.15 e adatti per la movimentazione dei beni a livello internazionale.

CP CERTIPAL

Al contempo, Plastics Europe ha comunicato con una lettera a oltre mille aziende registrate per la produzione dei pallet CP in Europa e nel resto del mondo, l'entrata in vigore di un nuovo sistema di gestione, il quale prevede per le aziende una nuova registrazione come produttore di pallet CP, la sottoscrizione di un nuovo contratto di licenza e l'utilizzo del marchio **Certipal**. Il CP Certipal è conforme allo Standard ISPM n.15 e presenta il marchio Certipal apposto sul pallet. Le aziende che ottengono l'autorizzazione a produrre questa tipologia di CP sono soggette a **tre verifiche ispettive all'anno** svolte dall'Ente SGS, con elenco pubblico delle aziende autorizzate sul sito www.certipal.org. I precedenti codici CP, ovvero i numeri di assegnazione APME, non sono più riconosciuti da Plastics Europe, che rilascia dei nuovi codici Certipal per le nuove autorizzazioni.

CP GENERICO

Trattandosi però CP di un marchio libero, si potrà continuare a produrre senza l'obbligo di aderire ai due sistemi sopra menzionati (EPAL e Plastics Europe): in questo caso si produrrà un pallet che non riporterà più il numero APME in quanto i vecchi codici sono stati annullati, rilasciando Certipal dei nuovi codici per le autorizzazioni. Per comodità interpretativa, potremmo chiamare questo pallet **CP Generico**.

In sostanza dal 2018 potremo trovare sul mercato **tre circuiti per i pallet CP: il CP Certipal, il CP EPAL ed il CP generico**. Per quanto riguarda le specifiche tecniche (misure, tolleranze, chiodatura, ...) sono al momento, per tutti e tre i circuiti le stesse di quelle contenute nei capitolati di Plastics Europe.

DIALOGO A LIVELLO EUROPEO

Conlegno e Assoimballaggi, tramite i propri rappresentanti, tengono monitorata l'attività di Plastics Europe, cercando di fare in modo che il nuovo sistema di gestione dei pallet CP venga attuato in modo progressivo, lasciando il tempo alle aziende italiane di adeguarsi. Nei mesi scorsi, i rappresentanti della Commissione Mista EPAL di Conlegno e i membri del gruppo di lavoro pallet CP di Assoimballaggi hanno organizzato degli incontri sia con Plastics Europe sia con i vertici di EPAL, con l'intento di fare maggiore chiarezza sulla situazione venutasi a creare. La coesistenza di tre differenti circuiti potrebbe infatti comportare incertezza e difficoltà nel mercato, sia per i produttori sia per le industrie utilizzatrici. A fronte di questo, è stata fatta richiesta a FEFPEB, la Federazione Europea dei Produttori di Imballaggio in Legno e Pallet, affinché possa fare da interlocutore tra Plastics Europe ed EPAL, con l'obiettivo di raggiungere una soluzione comune e, nella migliore delle ipotesi, evitare la coesistenza di più circuiti. A quanto sembra, vi sarebbe la volontà di aprirsi al dialogo da entrambe le parti, e si è fiduciosi che percorrere questa strada possa portare al raggiungimento di una buona soluzione per tutti.



FABBRICA DI ENERGIA, DI IDEE e anche di mobili

Autore: Luca Maria De Nardo

**NEI CANTIERI ENEL
IN BRASILE, PALLET,
BOBINE E CASSE
DIVENTANO CASE,
ARREDI, GIOCHI E
MOBILI.
CORSI DI DESIGN
CON PROGETTISTI
ITALIANI**

“L’energia solare è importante ma quella umana ancora di più”: con queste parole Vanda Lopes da Silva, un’abitante di una zona rurale del Brasile, chiude il video di tre minuti del canale Youtube Enel Green Power dedicato al **progetto di riuso dei pallets di Lapa e di Ituverava**, due località nello stato di Bahia in Brasile dove Enel ha creato un **sistema di valorizzazione degli imballaggi in legno** (pallet, casse e bobine) per creare piccoli edifici, ricoveri ed arredi per esterni. Anziché avviare allo smaltimento i materiali, in molte zone del mondo dove opera, Enel installa impianti per produrre e gestire l’energia, applica i criteri-guida del proprio piano Creating Shared Value-CSV e coinvolge sia i propri dipendenti sia onlus locali per sostenere le popolazioni locali. Nel caso dello stato brasiliano di Bahia, l’obiettivo è **utilizzare il legno**, ma anche altri materiali, **per costruire beni e oggetti**.

Nel realizzare l’impianto fotovoltaico di Lapa molti imballaggi in legno sono arrivati nella zona. I tecnici Enel con l’aiuto dell’organizzazione Senai hanno avviato corsi di formazione (coinvolte 25 persone) per insegnare tecniche di smontaggio, selezione dei materiali, progettazione, costruzione e finitura di arredi e coperture. Invece nella località di Ituverava dal 2016 sono stati avviati corsi di costruzione insieme all’italiana Creative Recycling Factory, società di design che insegna a progettare e lavorare oggetti in legno di riciclo. Il progetto diffonde la cultura del riuso, crea micro-occupazione e benessere, fornisce strutture per scuole e giochi per esterni per bambini: accende la creatività coinvolgendo la popolazione in presa diretta, evitando volutamente la filosofia del dono calato dall’alto.





EVENTI FUTURI

XYLEXPO
Workshop Due Diligence
11 maggio, ore 10.30-11.30
FieraMilano

IPACK-IMA
29 maggio – 1 giugno
FieraMilano
Pad. 7 - Stand C13

Quali sono gli obblighi
introdotti dal regolamento
UE 995/2010 – EUTR?

In cosa consiste la “Dovuta Diligenza”
e qual è il ruolo
delle Monitoring Organizations?

Come devono affrontare i controlli
gli operatori che commercializzano legno
e prodotti derivati e a quali sanzioni
possono andare incontro?

Queste sono solo alcune
delle domande alle quali Conlegno,
Consorzio Servizi Legno Sughero,
risponderà
venerdì 11 maggio
durante il workshop in programma
alle ore 10.30, presso il padiglione
4 stand C31-D32,
in occasione di Xylexpo.



EVENTI PASSATI

PIANTATI 70 ALBERI CONTRO LO SMOG

a Cislano

Autore: Claudia Archetti



CONLEGNO TRASFORMA LA CAMPAGNA SOCIAL LANCIATA IN OCCASIONE DELLA FESTA DELL'ALBERO IN REALTÀ

Un albero ogni 50 post sui social con #unalberoè da destinare alle aree bisognose di interventi individuate da Legambiente: questo era l'impegno preso da Conlegno in occasione della Festa dell'Albero. Ora dalle parole si è passati ai fatti: grazie ai 1.963 hashtag raccolti e alla generosità del Consorzio, carpini, aceri, biancospini, querce e frassini hanno trovato casa nel Parco Agricolo Sud Milano

La campagna social "Per fare un albero ci vuole un hashtag", lanciata il 21 novembre da Conlegno (Consorzio Servizi Legno Sughero) in collaborazione con Legambiente, si è concretizzata venerdì 6 aprile in un'area verde di circa 2000 m² a Cisliano, comune a sud-ovest di Milano, con la messa a dimora di 70 alberi. All'iniziativa, dal forte impatto sociale ed ecologico, hanno partecipato il Sindaco della città Luca Durè, il vice presidente di Legambiente Lombardia Marzio Marzorati e i rappresentanti di Conlegno, Consorzio da sempre impegnato nella tutela del patrimonio forestale e della biodiversità.

"Siamo molto contenti del risultato ottenuto grazie alla partecipazione attiva degli utenti - spiega Fausto Iaccheri, presidente del Consorzio - Attraverso la realizzazione della campagna social abbiamo voluto stimolare il senso di appartenenza dei cittadini a un'ampia comunità che condivide il rispetto per l'ambiente e i luoghi in cui abita. La messa a dimora di 70 alberi, in collaborazione con Legambiente, rappresenta un'ottima occasione per promuovere l'importanza che ricopre il verde, soprattutto in aree estremamente urbanizzate come la provincia di Milano."

La promessa fatta in occasione della Festa dell'Albero prevedeva l'impegno del Consorzio a regalare un albero ogni 50 post pubblicati con l'hashtag #unalberoè invitando il popolo dei social a condividere su Facebook, Twitter e Instagram il loro amore per la natura. Grazie alla partecipazione attiva degli utenti, l'hashtag #unalberoè è stato utilizzato per ben 1.963 volte in 24 ore, entrando tra le tendenze del giorno e raggiungendo la soglia di 40 nuovi alberi, ai quali il Consorzio ne ha voluti aggiungere altri 30 moltiplicando la solidarietà. Tra le specie che hanno ripopolato l'area ci sono carpini, aceri

campestri, ligustri, biancospini, cornioli, querce e frassini.

"Partecipare alla creazione di nuovi boschi - dichiara Marzio Marzorati, vice presidente di Legambiente Lombardia - significa aumentare il polmone verde che ci permette di respirare. In particolare piantare alberi attorno alla città significa ridurre i problemi ambientali, migliorare il paesaggio e sostenere la rete ecologica e la biodiversità. Grazie alla collaborazione con Conlegno, Legambiente attiva la partecipazione di cittadini e amministrazioni pubbliche locali che permetteranno agli alberi di sopravvivere e di essere accuditi per le prossime stagioni consentendo la nascita di un bosco esteso e bello. L'iniziativa è sostenuta, infatti, dal nostro Circolo Legambiente che svolge attività a Cisliano".

La superficie piantumata, individuata con la collaborazione di Legambiente, si colloca in uno dei sessantuno comuni che costituiscono il Parco Agricolo Sud Milano, un parco regionale gestito dalla città metropolitana di Milano, nato con lo scopo di proteggere e valorizzare l'economia agricola del capoluogo lombardo e tutelare l'ambiente e il paesaggio, mettendo a disposizione di milioni di cittadini un enorme polmone verde.



EVENTI PASSATI



Giovedì 25 gennaio Conlegno ha tirato le somme sui risultati raggiunti in questi anni di lavoro intenso, sempre in prima linea per garantire la tutela del patrimonio forestale e della biodiversità. Oltre all'incremento dei consorziati, si sono registrati traguardi significativi per i marchi FITOK, EPAL, LEGNOK



RASSEGNA STAMPA

adnkronos

Fatti Soldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine **Sostenibilità**

Home > Sostenibilità > Risorse > **Conlegno, bilancio positivo nel 2017**

Conlegno, bilancio positivo nel 2017

In aumento del 6% i pallet a marchio Epal; in crescita aziende aderenti a Fitok e Legnok

A&E Focus Energia

Animali | Natura | Clima | Vivere Green | Mobilità | Rifiuti/Riciclo | Energia | Acqua | Inquinamento | Green Economy | FOTO | VIDEO

ANSAE - AmbientEnergia - Focus Energia - Filiera del legno, tra sostenibilità ambientale e lotta all'illegal logging

Responsabilità Editoriale Gruppo Italia Energia

Filiera del legno, tra sostenibilità ambientale e lotta all'illegal logging

I risultati del consorzio Conlegno

Awenire

La crescita del Consorzio del legno anche nel contrasto all'illegalità

la Repubblica.it

Economia & Finanza

HOME | MACROECONOMIA | FINANZA | LAVORO | DIRITTI E CONSUMI | AFFARI/FINANZA | OSSERVA ITALIA | CALCOLATORI | GLOSSARIO | LISTINO | PORTAFOGLIO

ENERGITALIA

Una finestra sul mondo dell'energia: analisi, dati economici e statistici e storie di innovazione per capire il futuro di un settore in trasformazione

HOME | STORIE | SOSTENIBILITÀ | TRASFORMAZIONE | TERRITORI | DESIGN | ARCHIVIO

Eco pallet, è record di vendite in Italia e nel mondo

ENERGITALIA
Un'iniziativa di Affari & Finanza
In collaborazione con Edison e Politecnico di Milano

TeMi **LOGISTICA Management**

ARTICOLI | WHITE PAPER | DOSSIER | ANNUARIO | AZIENDE | EVENTI | SHOP | CONTATTI

CHI SIAMO

CRESCONO DEL 3% LE AZIENDE CON MARCHIO FITOK

30 ANNI RAPPORTO IMPRESA

Design e materiali per attrarre i consumatori

Tra le linee guida emergenti per il packaging grande attenzione alla sostenibilità



I numeri di Conlegno

1.600 imprese consorziate (+2% rispetto all'anno precedente), un presidio costante della filiera per garantire prodotti certificati e, per quanto concerne trasporti e logistica, una crescita del 6% dei pallet a marchio EPAL (5.209.189 prodotti e 4.084.548 riparati per un totale superiore ai nove milioni) e un'attenzione crescente alle certificazioni (in particolare FITOK e LEGNOK) che garantiscono il ricorso a palette garantite sotto il profilo fitosanitario, del rispetto ambientale e della legalità di gestione della materia prima grazie anche a oltre 3.500 controlli annui. Questi i numeri principali di Conlegno, consorzio nato nel 2002 e in prima fila nella promozione del legno quale materia prima "riciclabile al 100%, esempio perfetto di economia circolare" - ha detto il presidente Fausto Iaccheri. "Conlegno aiuta il mondo delle imprese a fare le cose per bene", ha chiosato il segretario generale, Sebastiano Cerullo, mentre Daniela Frattoloni ha approfondito gli aspetti più tecnici dei trattamenti effettuati e dei riferimenti normativi, nazionali ed europei, che garantiscono agli utilizzatori il ricorso a bancali certificati, "garanzia anche di una perfetta tracciabilità". Nell'ultimo anno sono stati prodotti oltre 2,5 milioni di metri cubi di prodotti a marchio FITOK (in un metro cubo è concentrata una tonnellata di CO₂ cumulata). Un consumo virtuoso nel rispetto dell'ambiente naturale: "in 25 anni la deforestazione selvaggia ha privato il pianeta di 130 milioni di ettari - ha detto Angelo Mariano -: il controllo sulla regolarità di provenienza della materia prima nel rispetto di quanto previsto dalla Timber Regulation (il nome con cui viene chiamato il Regolamento UE 995/2010, lo strumento con cui l'Unione Europea intende impedire il commercio di legno illegale - NdR) rappresenta un caposaldo per garantire agli utilizzatori il ricorso a materia prima legale lungo tutta la filiera e al pianeta la conservazione e lo sviluppo del patrimonio arboreo".

Da sinistra: Sebastiano Cerullo (Segretario Generale Conlegno), Orlando Fravega (coordinatore Comitato Tecnico EPAL), Daniela Frattoloni (coordinatrice Comitato Tecnico FITOK), Angelo Mariano (Responsabile area tecnica LEGNOK) e Fausto Iaccheri, Presidente Conlegno



Link utili

CONLEGNO CONSORZIO SERVIZI LEGNO SUGHERO

Foro Buonaparte, 12
20121- Milano (MI)
T +39 02.89095300
info@conlegno.eu
www.conlegno.eu

FLA FEDERLEGNOARREDO

Foro Buonaparte, 65
20121- Milano
T +39.02806041
web@federlegnoarredo.it
www.federlegnoarredo.it

ASSOIMBALLAGGI

Foro Buonaparte, 65
20121- Milano
T +39 02.80604326
web@federlegnoarredo.it
www.assoimballaggi.it

ASSOLEGNO

Foro Buonaparte, 65
20121- Milano
T +39 02.80604 577
carmen.prisco@federlegnoarredo.it
www.assolegno.it

LATTERIA SORESINA

Via dei Mille, 13/17
26015- Soresina (CR)
T +39 0374.349111
info@latteriasoresina.it
www.latteriasoresina.it

SCT INFORMATICA

T +39 0341.422929
info@sctinformatica.it

INSERZIONISTI:

CORNO PALLETS SRL

Via Revello, 38
12037- Saluzzo (CN)
T +39 0175.45531
info@cornopallets.it
www.cornopallets.it

BEA ITALIANA S.P.A.

Via Montello 221/223
20831- Seregno (MI)
T +39 0362 330129
info@it.bea-group.com
www.bea-group.com

U.I.F.A.T. S.R.L.

Via Varese, 5/7
20020 – Lainate (MI)
T +39 02.93572604
info@uifat.com
www.uifat.com

FERRERA S.R.L.

Via Piemonte, 20
20841 – Carate Brianza (MB)
T +39 0362.900980
info@ferrerasrl.it
www.ferrerasrl.it

legnoquattropuntozero.it

**Il portale del nuovo magazine
di Conlegno**

SOS

save our shipment

il marchio FITOK protegge le merci
tutelando le tue spedizioni



Conlegno è riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali come Soggetto Gestore del Marchio internazionale di prodotto IPPC/FAO, che certifica procedure e trattamenti fitosanitari conformi allo Standard ISPM n. 15. Il **Marchio FITOK** e il **Riferimento di Rintracciabilità Fitosanitaria (RRF)** creano un collegamento univoco tra trattamento fitosanitario e imballaggio in legno garantendo la massima rintracciabilità e sicurezza.

Conlegno, Consorzio Servizi Legno Sughero | Foro Buonaparte, 12 - 20121 Milano (MI) | T + 39 02.89095300 | fitok@conlegno.eu | www.conlegno.eu



ESPRESSO

il legno è sempre una buona idea

Etica dei servizi a tutela del patrimonio forestale e della biodiversità:

questi i concetti che racchiudono la mission di Conlegno, un Consorzio senza scopo di lucro, promosso dalle principali associazioni di categoria del legno e della carta, con oltre 1.600 imprese aderenti.

Ad oggi Conlegno gestisce 14 marchi a livello nazionale e internazionale che operano nell'ambito del recupero, riutilizzo, produzione e innovazione dei prodotti in legno e derivati.



conlegno

consorzio servizi legno sughero

www.conlegno.eu

“A noi i valori. Alla natura i capolavori”